



COMUNE DI GENOVA

N. 22

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 15 giugno 2010

VERBALE

CCXLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A FRANA CHE DA PIU'
DI DUE SETTIMANE BLOCCA 7 FAMIGLIE
RESIDENTI IN VIA FAGAGLIA SUPERIORE A
GENOVA PRA'

NACINI (S.E.L.)

“Questo mio art. 54 è già vecchio perché è passato più di un mese e so che venerdì c'è stata l'apertura della strada.

Capisco che si potrebbe dire che hanno aspettato quasi un mese ma già in precedenza, circa quattro mesi fa, avevo fatto presente con un art. 54 (ed allora mi aveva risposto l'Assessore Corda) che in Via Fagaglia Inferiore veniva costruito un muro proprio sulla strada che era una “creuza” comunale dove c'è dal 1952 un triangolo di inizio frana.

Hanno scavato ed è franato, poi c'è voluto quasi un mese per mettere a posto questa frana. Vorrei che l'Assessore si interessasse direttamente perché per andare in via Fagaglia devono passare da una strada privata che è via Fedellini in cui c'è un altro cartello Assessore: transito vietato ai mezzi superiori a 4 tonnellate e mezza ma passano dei bilici che minimo sono 400 tonnellate, e infatti la strada frana e viene giù.

Io non so chi controlla il controllatore e, anche se so di non avere una risposta oggi, vorrei che lei Assessore facesse un sopralluogo insieme all'Amministrazione e mi desse anche un'altra risposta in quanto so che ultimamente la terra viene scaricata un chilometro sopra in Via Fagaglia

Superiore dove, come dicevo, c'è una "creuza" larga al massimo tre metri e dove passano questi bilici e scaricano.

Io stamattina, siccome non ci credevo, sono andato a vedere e stanno facendo un riempimento in cima dove c'è un altro cartello che dice: vietato metanodotto Snam.

Ho poi saputo che più in là sarà aperto un agriturismo.

Queste cose, io ho sempre sentito dire che succedono al Sud, se Prà è a Sud la risposta è questa."

ASSESSORE SCIDONE

"Come ha già detto il consigliere la strada è stata riaperta, questo è quello che mi hanno comunicato gli Uffici.

Questo 54 viene giusto bene ancora una volta, anche per gli Uffici, per distinguere un po' le competenze in quanto come Assessore alla Protezione Civile io ho competenza là dove c'è un pericolo per la pubblica incolumità e quindi di ispezione di presa in carico e di misure per proteggere nell'immediato la pubblica incolumità e poi passo la palla ad altri Uffici, in questo caso il Settore Manutenzione Strade e ad altre deleghe.

Anche in questo caso, appena avvenuta la frana il tecnico della pubblica incolumità è andato lì e di intesa con i vigili del fuoco credo, ora io non ho ricostruito bene la vicenda, ma comunque il tecnico qualificato dell'Ufficio pubblica incolumità ha disposto la chiusura della strada proprio perché c'era il pericolo.

Nell'immediatezza, quindi in tempo reale ha trasmesso tutta la pratica al Settore Manutenzione Strade affinché intervenisse per mettere in sicurezza e riaprisse la strada.

Lo dicevo per dirle che non sono in grado di dirle perché un mese, perché non dipende da me. Il mio compito si è esaurito quando io ho detto sì c'è pericolo, la strada va chiusa, chiudiamola e tu Ufficio Manutenzione Strade sappi che devi mettere in sicurezza e devi riaprire la strada il più presto possibile.

Questo vale anche per le emergenze dove ovviamente si interviene o per prevenirla o comunque per gestirla ma dopo sono altri che debbono riportare la situazione alla normalità.

Lo dicevo anche per gli Uffici, per dare delle risposte incomplete come in questo caso purtroppo sto facendo io.

Sul caso in generale, sulla segnalazione, io ho preso nota di tutto, non conoscevo questa situazione è ovvio che la prima cosa che farò finito la risposta chiamo il Geometra Biffoni che è responsabile dell'Ufficio Pubblica Incolumità lo manderò a fare un sopralluogo insieme alla Polizia Municipale per verificare il divieto di transito che non viene rispettato in Via Fedellini e poi la Polizia

Municipale, Nucleo Ambiente e la Pubblica Incolumità, per lo scarico di terra se è autorizzato, in che modo viene autorizzato dove stanno scaricando e chi è il proprietario dell'area e cosa ci stanno facendo sopra e mi sono segnato anche il fatto che c'è il Metanodotto e quindi potrebbe esserci questo ulteriore pericolo.

Non appena avrò le relazioni per iscritto le manderò a lei consigliere, e se si riterrà anche ai capigruppo, non mi sentirei di rispondere altro in questo momento.”

NACINI (S.E.L.)

“Onestamente me lo aspettavo perché non si riescono mai a capire le competenze, però le chiedo una cosa: facciamo un sopralluogo insieme? Perché è una cosa incredibile, io ho le fotografie nel cellulare e secondo me se i mezzi pesanti passano è perché hanno avuto un'autorizzazione e vorrei capire chi è che le dà le autorizzazioni e per questo le chiedo di andare insieme. Voglio essere presente.”

CCXLVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA FEDERICO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A FORTI EFFLUVI DOVUTI PRESUMIBILMENTE A SCARICHI DI FOGNA NERA PROVENIENTI DAL RIO ZUCCHETTA.

FEDERICO (P.D.)

“Io ho ricevuto diverse sollecitazioni da parte degli abitanti dei civici 21, 23 e 25 di Via Monaco Simone perché, soprattutto con l'arrivo del caldo, non riescono a tenere le finestre aperte. Faccio un inciso non tutti hanno il condizionatore come abbiamo qui in Sala Rossa dove addirittura patiamo il freddo che non abbiamo patito nemmeno durante l'inverno quando non funzionavano i riscaldamenti.

Quindi devono tenere le finestre chiuse e qualcuno inizia a girare con la mascherina perché gli odori che arrivano da questo Rio Zucchetta, che è un'affluente di Rio Penego, sono insopportabili.

Loro chiedono con urgenza che vengano effettuati i lavori, in occasione della messa in sicurezza di Rio Penego, i lavori relativi alle fogne nere perché lì ci sono anche dei condomini che non sono allacciati alle fogne e quindi questo provoca forti effluvi.

Addirittura questo Rio Zucchetta ormai è secco ma la situazione è insopportabile e allora chiedono che venga fatto un sopralluogo e di provvedere.”

ASSESSORE SENESI

“Ringrazio il consigliere per la segnalazione perché dalle verifiche che abbiamo fatto con gli Uffici e con Mediterranea delle Acque, non erano arrivati questi tipi di segnalazione agli Uffici quindi non era noto questo tipo di problema.

C’è quindi massima disponibilità a fare un sopralluogo insieme ai cittadini che hanno fatto la segnalazione e in linea di massima possiamo dire che in quella zona ci sono molti condomini, fra i quali quelli che il consigliere nominava che non sono effettivamente allacciati alla fognatura ma che hanno delle fosse imo che sono del tutto a norma, dal punto di vista ambientale è tutto compatibile e che non dovrebbero comportare questo tipo di problema.

E’ evidente quindi che durante il sopralluogo si potrà verificare eventualmente anche una mancata manutenzione di queste fosse perché ovviamente pur essendo autorizzate devono essere mantenute in modo assolutamente regolare.

Quindi c’è disponibilità nei prossimi giorni di metterci in contatto con i cittadini per fare una verifica e vedere se ci sono delle situazioni di cattiva gestione delle fosse molto probabilmente.

Per quanto riguarda l’aspetto degli insediamenti fognari come sapete i lavori sono legati al piano d’ambito del lato quindi lì bisogna verificare, e lo andremo a verificare nel sopralluogo, se sono già nel piano d’ambito e se non ci fossero i tempi nei quali si potranno inserire.

Come sapete il piano d’ambito non è deciso solo dal Comune di Genova ma deve essere votato dall’Assemblea dei Sindaci, quindi un passaggio più lungo ma la verifica comunque la facciamo immediatamente.”

FEDERICO (P.D.)

“Ringrazio l’Assessore e confido nella sua solerzia perché mi dicono che già altre volte hanno avuto delle promesse che poi non sono state onorate quindi questa volta vigilerò affinché questo avvenga.”

CCXLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE AEVIGO AI SENSI DEL-
L'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA
MANCANZA DI UN'ISOLA ECOLOGICA NEL
LEVANTE CITTADINO ED I CONSEGUENTI
DISAGI

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Assessore lo sa che io stimo e apprezzo moltissimo il suo lavoro e quello che sta facendo lei e tutta la Giunta sul ciclo dei rifiuti.

La stimo e l'apprezzo perché lei sta cercando di creare quella cultura del rifiuto e dei rifiuti nel senso che tutto quello che produciamo e consumiamo diventa rifiuto e deve essere inserito in un apposito ciclo e le problematiche di questo sono problematiche di civiltà e di convivenza che una comunità cittadina deve porsi e deve risolvere.

Detto questo e tornando al ciclo dei rifiuti, uno dei tanti presupposti che penso formino un buon ciclo dei rifiuti è quello delle Isole Ecologiche; a Genova se non sbaglio ne ho contate tre e una in firi che è quella di Prà assieme a quella di Campi, Staglieno e Pontedecimo, quindi tutte su un asse spostato tra il Centro ed il Ponente cittadino, non ve ne è una nel Levante.

Questo causa sicuramente dei disagi che almeno io vedo girando un po' in quelle zone dove peraltro sono cresciuto e tuttora abito dove in alcune vie magari di minore passaggio o quelle che comunque presentano una particolare morfologia per cui hanno zone meno battute o comunque meno visibili al passaggio, penso a Via Tagliamento dove peraltro c'è un bellissimo cartello dell'AMIU dove sotto purtroppo vengono sempre lasciati materassi o altro.

Nonostante veda comunque che ci sia uno sforzo per intervenire, sotto il cavalcavia dell'Autostrada di Nervi, in alcune zone di Quarto Alto, in alcune vie di accesso dal Levante verso Bavari e San Desiderio nelle zone appunto di minor passaggio spesso queste si trasformano in vere e proprie Isole Ecologiche fai da te.

Sicuramente questo è un problema serio che va risolto ed io mi chiedo e le chiedo quali sforzi sicuramente sono fatti; io penso e lei me lo ha detto che se ne stanno facendo, ma quali sono i tempi e quali sono le modalità che l'Amministrazione ha ipotizzato per giungere al reperimento di una zona dove costituire un'isola ecologica a Levante? Io, anche con la mia Commissione di cui sono Presidente, le do la mia massima disponibilità se vuole anche venire a discuterne insieme ai consiglieri. Penso però che questo sia un problema che debba trovare una soluzione. So che nel Levante girano i così detti Ecovan, cioè dei camioncini che stazionano in determinate zone ad esempio in Via

Isonzo al sabato perché ho in mente in quella zona di averlo visto, e nel mentre si reperisce un'Isola Ecologica a Levante, penso sia opportuno questo tipo di raccolta di isola ecologica di prossimità itinerante che sia quanto meno ben pubblicizzata presso tutti i cittadini.”

ASSESSORE SENESI

“Ringrazio il consigliere Arvigo per l'argomento che è estremamente importante.

Sapete che l'Isola ecologica non sono soltanto un complemento al ciclo dei rifiuti ma stanno diventando anche, legate alle iniziative che faremo sulla TIA, un punto di riferimento importante per i cittadini per avere quegli sconti legati al conferimento ed alle attività virtuose che in qualche modo stiamo spingendo.

L'assenza quindi di un'isola ecologica a Levante è estremamente problematica ed è uno degli argomenti su cui mi sono concentrato praticamente dal primo giorno di attività.

Devo dire che oggettivamente è particolarmente complicato pur con l'assoluta collaborazione del Municipio Levante, con cui stiamo lavorando assieme; abbiamo fatto già due tentativi di progettazione preliminare che non hanno dato buoni risultati.

Ora ci siamo concentrati da alcuni mesi su una zona, quella di Quarto Alto che parrebbe essere finalmente quella adatta, stiamo facendo una progettazione assieme ad AMIU ed agli Uffici del Comune.

A breve, entro un paio di mesi, dovremmo avere una valutazione anche economica del costo dell'allestimento di quest'area perché, come sapete non è semplicissimo allestirle, ci sono delle normative che prevedono captazione delle acque, una serie di regimentazioni che in qualche modo comportano dei costi.

Il nostro tentativo è quindi quello di riuscire a trovare una zona adatta che non comporti dei costi come alcune delle progettazioni su cui avevamo puntato che poi ci hanno portato alla fine delle ipotesi di alcuni milioni di euro di costi che non è oggettivamente sostenibile.

Questa sembrerebbe avere caratteristiche positive quindi vi ripropongo di passare in Commissione appena abbiamo definito questo aspetto magari con il Presidente del Municipio che sta collaborando molto attivamente perché questa è obiettivamente una richiesta della popolazione.

Come sapete stiamo per riaprire l'Isola ecologia a Prà e nel momento in cui avessimo anche l'isola ecologica sul Levante avremmo oggettivamente completato un quadro rendendo possibile per lo meno questo tipo di attività.

Nel frattempo, come suggeriva giustamente il consigliere, stiamo potenziando gli Ecovan proprio perché comunque l'iniziativa degli sconti sulla TIA partiranno entro i prossimi mesi dobbiamo dare la possibilità anche ai

cittadini del Levante di utilizzarli e quindi stiamo potenziando gli Ecovan e stiamo preparando una campagna di comunicazione per rendere più semplice sapere dove sono e quando sono.”

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Ringrazio l’Assessore sono perfettamente d’accordo di sensibilizzare e pubblicizzare l’Ecovan in questo momento penso sia la soluzione temporanea per arrivare poi a quanto ci siamo detti.”

CCL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO AD INFORMAZIONI IN
MERITO A LAVORI STRADALI VIA DEGOLA E
VIA CORNIGLIANO

LECCE (P.D.)

“Non vedo in sala l’Assessore Scidone perché era interessante sull’aspetto delle frane e sulla pericolosità che ognuno si assuma le proprie responsabilità, visto che parliamo di strade sarebbe il caso di fare una Commissione per fare il punto.

Ci sono delle creuze ancora interrotte e nessuno ti sa dire allora, fra quattordici mesi interveniamo. Io parlo di Via San Giacomo Apostolo a Coronata, sono poche creuze che abbiamo ma almeno che qualcuno se ne occupi, sta franando tutto.

Io spezzo una lancia nei confronti di chi con le poche risorse che abbiamo come Amministrazione comunale, sulle strade cerchiamo di avere un po’ più di controlli e mi spiego: ci sono dei lavori che continuano lentamente, nelle vie principali di questa città, Via Cornigliano, Via Degola, punti di incrocio pericolosi e anche indispensabili per il Ponente cittadino.

Io penso che lì in qualche modo chi se ne occupa debba intervenire, non si può rilasciare un permesso, lavora un anno e mezzo non è così, i cittadini il traffico lo patiscono. Ci siamo dimenticati che Via Cornigliano è la strada più rumorosa di Italia, ma scherziamo davvero, bisogna intervenire su queste imprese e controllare.

Faccio presente un’altra cosa.

Diciamo che è colpa dell’AMIU che non pulisce oppure dell’ASTER che non ripara, le interrompono spesso, ma ci sono delle imprese Assessore che le caditoie stradali le riempiono di detriti poi le interrompono perché non la rispetta dove capita capita; la buona volontà di qualche cittadino lo segnala e

allora si interviene, nel senso che poi le responsabilità sono della manutenzione ordinaria che in questa città non si fa.

Diamo le responsabilità a chi ce le ha.

I grandi utenti hanno tanti quattrini perché ne hanno tanti, spendono, spendono e non devono rovinare quello che trovano e poi io le chiedo Assessore in Via Cornigliano queste benedette caditoie che le puliscano perché sono i grandi utenti che sono intervenuti e hanno tappato. Ogni giorno in Via Degola c'è uno scavo, cosa sta succedendo? C'è qualcuno che controlla? Le ferrovie hanno finito oppure no? Il capolinea del 18 è sempre là giù in fondo. Sto per finire Presidente, mi scusi, ma sono già un po' di settimane che facevo questo art. 54 dettato dall'emergenza e dall'urgenza nel senso che controlliamo cosa succede.

C'è una fermata dell'autobus fatta e rimessa a posta dalle Ferrovie dello Stato, la pensilina è pronta notizie in merito? C'è un cartello non è attiva; eppure è pronta, Assessore c'è qualcosa che non funziona.”

ASSESSORE SENESI

“Premetto che dal quesito evinco che molto probabilmente non è tutto di competenza del mio Assessorato ma comunque visto che stiamo facendo un lavoro insieme all'Assessorato dell'Assessore Corda proprio su questo punto, sul controllo dei cantieri che in qualche modo sulla città si stanno iniziando a vedere sempre più numerosi perché come sapete c'è una serie di concomitanze, quello di Via Cornigliano ad esempio è un quartiere legato al rifacimento della Rete gas che come sapete è una delle priorità per la nostra città perché entro un paio di anni deve essere rifatta tutta la parte ancora in ghisa che può provocare come è successo questo inverno alcuni problemi di sicurezza.

Quindi quel cantiere lì è un cantiere di Genova Reti Gas che è in via di conclusione, comunque; si ipotizza una chiusura entro l'inizio del mese di agosto e come tutti i cantieri dal momento in cui viene consegnato deve essere fatta tutta una serie di verifiche che vengono fatte per il Comune da ASTER che comprendono anche quello a cui accennava il consigliere Lecce cioè la verifica della perfetta integrità e funzionalità delle caditoie e di tutti gli aspetti legati alla ricimentazione delle acque. Su questo stiamo facendo un lavoro abbastanza intenso sia per quanto riguarda i cantieri Genova Reti Gas che quelli di altre grandi utenze che si stanno facendo vedere in città.

Quello per esempio in Via Degola, e in quella zona lì ci sono molti cantieri perché c'è stata la necessità col raddoppio della linea ferroviaria di spostare tutte le utenze che in qualche modo erano legate al vecchio tracciato e quindi RFI ha imposto a Mediterranea delle Acque di spostare la tubazione in sede stradale.

Questo ovviamente porta ad un cantiere abbastanza lungo perché si tratta di una tubatura abbastanza grossa ed è anche abbastanza invasivo; per fortuna su quel cantiere lì si ipotizza di non avere grosse ripercussioni sulla viabilità.

Diciamo che comunque da un punto di vista dei controlli sia il Comune con i suoi Uffici che ASTER sono attivi al massimo per fare le verifiche di tutti i cantieri sia durante lo svolgimento dello stesso sia al momento della consegna per verificare che ci siano tutte le funzionalità e tutti i ripristini fatti a regola d'arte.”

LECCE (P.D.)

“La ringrazio Assessore, se possibile i cittadini le danno una mano e, dal momento che lei ha la competenza sulle Grandi Utenze, una cortesia: aiuti l'Assessore Corda e altri Uffici a sensibilizzare i Grandi Utenti, quelli che hanno i tombini in mezzo alla strada che non se ne può più. Sull'angolo di Via Cairoli saranno cinquanta volte che ci mettono una lamiera e sistematicamente si spacca, si rompe, non le dico in Via Cornigliano e altre vie della città.

Prendiamola di cuore e di petto questa situazione perché non è più possibile perché anche quello è una fonte fastidiosa di rumore.”

CCLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PIANA E GRILLO L. AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO RETE
FOGNARIA VIA FABBRICHE

PIANA (L.N.L.)

“Assessore l'ultima volta che abbiamo affrontato in quest'aula la questione relativa alla rete fognaria di Via Fabbriche mi pare fossimo nell'ambito della discussione sul bilancio e sulle modifiche al piano triennale e c'eravamo dati dei tempi per la realizzazione della seconda tratta e dei tempi per il completamento dei lavori.

La seconda tratta in parte è stata realizzata e credo che però qualche difficoltà sia sorta nell'impossibilità poi di proseguire di pari passo con la riqualificazione dell'area Vax-Vitale che doveva in qualche modo contribuire al completamento della stessa e in qualche modo comunque impediva anche la realizzazione del proseguo dei lavori.

Siccome i tempi nel frattempo vanno ad aumentare e siccome ad ottobre è prevista la riasfaltatura che mi auguro non slitti dell'intero asse stradale e

siccome i problemi legati alla riqualificazione dell'area Vax-Vitale e il conseguente trasferimento di volumi con tutte le vicende del piano urbanistico si siano sicuramente complicate volevo chiederle di poterci gentilmente dare qualche indicazione sui tempi e sui correttivi che l'Amministrazione porre in essere per continuare con questa importante opera di bonifica della zona."

GRILLO L. (P.D.)

"Le domande che volevo porre sono sostanzialmente relativamente al nuovo impianto di fognatura ed il nuovo impianto di acquedotto perché sono duplici gli interventi, in Val Cerusa e in zona Fabbriche.

Puntualmente vorrei conoscere, capire e sapere quanti metri di impianto sono stati posati, anche per dare un ordine di grandezza dell'intervento, e quanti metri di impianto mancano per finire il lavoro quanto tempo manca all'inizio dei lotti previsti e quanto dureranno, e in questa vicenda che ruolo ha il Consorzio Cerusa."

ASSESSORE MARGINI

"Normalmente quando mi chiedono una cosa mi informo, mentre molti parlano senza essere informati ma io tendo ad informarmi.

Consigliere Piana vediamo a che punto siamo rispetto ad un nostro percorso che un po' più complicato e che è una cosa annosa, vediamo se riusciamo a portare a soluzione in un arco temporale certo.

Parliamo di Fabbriche, non parliamo della fogna e basta ma parliamo anche dell'Acquedotto con tutti i problemi che ci pone l'Acquedotto perché non tutti i possibili utenti sono d'accordo ad essere serviti dall'acquedotto Comunale ma questa è una discussione culturale che faremo in un altro momento.

A detta di quei signori è un problema di qualità dell'acqua ma non so se è vero. Ad oggi le cose mi pare che stiano così: sono stati posati e sono attivabili 1.300 metri di fognatura e 1.000 metri di acquedotto. Questo vuol dire che abbiamo già realizzato poco più della metà di quello che dovevamo realizzare, questo mi viene dato come lavoro già fatto per cui già teoricamente attivo. Per completare il tutto restano circa un migliaio di metri.

Abbiamo concordato con l'impresa che il terzo lotto, quello che completerebbe l'opera, sia diviso in due blocchi anche perché lei sa che una parte della fognatura e del lavoro andrebbe in alveo e una parte sulla strada per cui c'è un problema di questo tipo.

Ovviamente noi non possiamo determinare, essendo l'alveo di un consorzio di privati, con certezza i tempi però siamo in attesa di un'autorizzazione e credo che si possa dire in modo abbastanza preciso il fatto

che nelle prossime settimana questo lavoro sarà avviato e potrà essere rapidamente concluso.

Esiste il problema degli altri 500 metri su cui chiamerei l'attenzione anche dell'Assessore Corda, nel senso che il problema che solleva il consigliere Piana e che ha richiamato in qualche modo anche il consigliere Grillo è fondato perché ovviamente gli ultimi 500 metri di questo intervento debbono andare per forza sulla sede stradale.

Allora io non credo che debba essere rinviata tutta l'asfaltatura ma ovviamente nell'asfaltatura occorre aver presente che il tratto terminale, 4/500 metri nelle settimane successive dovrebbero essere oggetto di un intervento che potrebbe rendere abbastanza inefficace il lavoro di asfaltatura che venisse fatto nei prossimi giorni.

Credo che sia possibile contrattare con Iride il tipo di intervento e che si possa vediamo anche con l'Assessore Senesi anticipare, fare i due lotti contestualmente anche se il secondo lotto del terzo, quello che va sulla strada ha un problema complicato che dobbiamo fare i lavori non chiudendo totalmente il traffico alle persone ed ai mezzi.

Per cui noi abbiamo un traguardo definito e poi nelle prossime settimane arriviamo a fare due terzi del lavoro, l'ultimo terzo è già finanziato per cui siamo a posto; l'attenzione è quella che i lavori in qualche modo non creino una turbativa ad un lavoro di riasfaltatura già attivato ma forse è il caso di fare su questo un approfondimento tecnico per vedere se è possibile anticipare o posticipare a seconda delle cose. Io ovviamente sarei per anticipare, ma sarei per fare un lavoro che una volta concluso non debba essere ributtato all'aria.

Questo va nel senso, consigliere Lecce di quello che diceva lei, i grandi utenti si facciano carico per cui i primi due lotti finiti ed il terzo la prima metà è già iniziata, manca solo l'autorizzazione del Consorzio ma non c'è problema hanno detto e l'ultima parte ha questo problema che va ad interessare la sede stradale e credo che dobbiamo prestare grande attenzione al fatto che non si precede dopo molti anni ad un'asfaltatura che viene ributtata all'aria dopo qualche settimana.

Vi ringrazio dell'interpellanza che ha messo a fuoco questa cosa e forse dovremmo nelle prossime settimane affrontare.”

PIANA (L.N.L.)

“Purtroppo brevemente per i tempi della replica.

Assessore io ho colto un po' di fumosità nelle sue risposte soprattutto per quanto riguarda i tempi. Mi fa piacere che la questione sia servita a sollevare l'esigenza di non accavallare i due cantieri e mi farebbe piacere quando vorrà sapere anche qualche cosa di più in merito alla riqualificazione della Vax-Vitale.”

GRILLO L. (P.D.)

“Mi ritengo soddisfatto proprio nei termini contrari a quelli ribaditi dal collega che mi ha preceduto cioè viene evidenziato che nel giro di una settimana c’è la consegna lavori ed io di fumoso non ci vedo nulla.

Comunque sta di fatto che mi raccomando l’elemento per cui, come ha evidenziato l’Assessore, nel momento in cui si va a fare un intervento di un tipo non si accavalli con un lavoro già fatto per cui bisogna buttare all’aria l’asfalto, sarebbe una spesa doppia quindi coordinamento da questo punto di vista e buon augurio che questo lavoro venga fatto perché lì poi la comunità di fatto aspetta il lavoro.”

CCLII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNO AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A RISERVA APPALTI
DELLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B

BRUNO (P.R.C.)

“L’attuale question time sostituisce un’interpellanza, lo dico per la Segreteria del 2 marzo.

Sostanzialmente volevo chiedere se l’Amministrazione comunale analogamente ad altre Amministrazioni intendeva riservare una quota per le cooperative sociali di tipo B negli appalti, questo per permettere un intervento sociale non assistenziale.

Ricordo che queste cooperative sviluppano attività, soprattutto legate anche all’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e sono Enti importanti economici della nostra città che hanno avuto un miglioramento significativo in termini anche di occupazione ed in termini di sviluppo.

Situazioni analoghe si verificano in altre città, a Torino nel 2008 sono state 457 le persone portatrici di invalidità psichico-fisica che hanno trovato lavoro grazie alle opportunità fatte da un Regolamento sulle gare riservate; la Giunta Comunale di Milano ha deciso di riservare il 5% alle cooperative sociali che sono 144 ed occupano oltre 1000 persone svantaggiate, a Venezia c’è stata una delibera del 23 ottobre 2009, così analoghe iniziative a Pesaro, nel Comune di Roma il 23 aprile scorso ha approvato una delibera di Giunta che stabilisce la riserva di appalti verso le cooperative sociali nella misura di almeno il 5% dell’importo complessivo.

Quindi a fronte anche di analoghe iniziative in altri Comuni di diversi anche colori politici, penso che anche l'Amministrazione Comunale di Genova potrebbe andare in questo senso.”

ASSESSORE MARGINI

“Il passaggio da interpellanza ad art.54 ha permesso di approfondire alcuni elementi che ora le espongo; li abbiamo approfonditi con l'Assessore Papi e con altri ed i punti mi sembra che siano due.

Il primo è che noi una torta possiamo dividerla in quante fette vogliamo ma resta sempre una torta per cui il fatto di riservare una quota negli appalti complessivi alle cooperative di tipo B di per sé non risolve il problema, ma lo sposta in un'altra direzione. Allora noi avremmo cercato o staremmo cercando di operare anche in un'altra direzione fermo restando che noi pensiamo come altri comuni questo sul tema della legittimità, di affrontare questo problema per cui porteremo un atto deliberativo che dice la quota che ci pare di dover riservare.

La cosa a cui volevamo ragionare era un'altra, gliela sottopongo poi l'approfondiamo: se noi non possiamo utilizzare a sostegno delle cooperative di tipo B una serie di incentivi all'occupazione o di elementi di sostegno del reddito in modo attivo per far sì che si riesca ad implementare il tipo di lavoro che si svolge. Faccio un esempio, se riesco a mischiare ore di lavoro con ore di cassa integrazione in deroga ovviamente riesco ad avere un effetto volano ed un moltiplicatore; se utilizzo strumenti a sostegno dell'occupazione particolarmente finalizzati per gli ultra cinquantenni apro un altro ragionamento.

Si tratta di vedere di chiudere per cui la prima risposta che le do alla domanda se volete riservare una quota è sì cercheremo poi di usare un mix con altri elementi a sostegno dell'occupazione della occupabilità per far sì che il numero di soggetti che possono essere interessati sia più vasto.”

BRUNO (P.R.C.)

“ Essendo stata la risposta positiva non posso che essere soddisfatto, sono anche contento del fatto che si cerchino ulteriori forme di sostegno ben sapendo che non è solo il Comune che lo possa fare ma è anche la Regione, c'è tutto un problema, se non sbaglio, legato all'IVA che in altre Regioni non viene richiesta. C'è da fare un ragionamento complessivo per cercare di sviluppare questa attività, queste cooperative che comunque intervengono nel sociale non esclusivamente in maniera assistenziale e poi mi dicono che c'è anche quello della Provincia, per cui andrebbe fatto un tavolo complessivo”.

CCLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BALLEARI, BERNABÒ BREA,
DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A RAZIONALIZZAZIONE DELLO
SCORRIMENTO IN VIA CECCARDI.

BALLEARI (P.D.L.)

"Questo art. 54 era già stato presentato nel passato e poi accantonato per altre esigenze di ulteriori informazioni. Approfito di questo momento in cui si stanno facendo dei lavori nella stessa Via Ceccardi per chiedere che questa strada, che è assolutamente importante perché collega il centro di Genova con l'imbucò della sopraelevata, venga razionalizzato in maniera un pochino migliore.

In questa strada sul lato sinistro c'è un parcheggio di auto che sono messe a pettine e che creano, tra l'altro, problematiche all'ingresso e all'uscita delle auto stesse perché devono fare manovra in una maniera non proprio semplice. Aggiungiamoci che ci sono spesso auto parcheggiate in seconda fila in attesa di qualcuno e, dall'altro lato, abbiamo una doppia fila di taxi e degli autobus che sono costretti, per girare in piazza De Ferrari, ad aspettare che l'attraversamento pedonale di piazza Dante sia sgombro, il che crea un ingorgo continuo e costante, anche pericoloso, che impedisce alle auto di defluire più velocemente verso la sopraelevata.

Chiedo, mentre fanno dei lavori su questa strada, se fosse possibile razionalizzare un pochettino meglio gli spazi onde consentire alle vetture che procedono verso la sopraelevata o la galleria di Piazza Dante, di poter sveltire un pochettino il traffico creando degli ingorghi anche nella Via XX Settembre stessa".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Il mio quesito è leggermente diverso ma riguarda sempre Via Ceccardi e riguarda, soprattutto, i cantieri che ormai da tempo memorabile sono presenti all'angolo di Via XX Settembre e Via Ceccardi sopra le strisce pedonali. E' un cantiere fermo la cui competenza, purtroppo, è dei condomini che si affacciano su questo punto, però è intollerabile che un punto così centrale e traffico sia abbandonato all'incuria.

Capisco che si richiederà uno sforzo economico non indifferente per sanare la situazione, però non può restare com'è attualmente. In altri casi ricordo che la Civica Amministrazione giunse a fare ordinanze per imporre l'esecuzione di determinati lavori. Non dico che si debba arrivare a questo ma sicuramente

qualcosa si deve fare perché è indecoroso, un ricettacolo di sporcizia di ogni genere e, in più, penalizza l'edicola vicina, i negozi circostanti. Non è pensabile che uno dei centri più trafficati di una città come la nostra debba restare ancora in tale stato".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Credo che il problema sia anche quel semaforo che è posto all'incrocio con piazza Dante perché se si va a vedere quando questo è rosso è già diventato rosso anche quello di Via XX Settembre. Molto spesso girano gli autobus lunghi che non hanno il tempo materiale di arrivare in rettilineo che già è scattato il semaforo. Ci aggiungiamo, poi, quelli che vengono da Via D'Annunzio.

Direi che è una rotatoria che si mangia un po' la coda ma il punto di partenza è proprio il semaforo che, sommato al discorso del cantiere rende problematica la situazione. Chiedo a lei, che è sensibile a questi problemi. Di porre un rimedio quanto prima".

ASSESSORE FARELLO

"Via Ceccardi è una piccola via dal punto di vista dei metri lineari ma è una via molto importante per quanto riguarda lo sviluppo della mobilità del centro città genovese.

Questa via, come i consiglieri ricordano, ha subito un mutamento abbastanza importante nel corso della storia recente nel senso che per molto tempo è stata destinata prevalentemente a capolinea dell'autobus. Poi, in una fase che continua nella situazione attuale, è stata dedicata alla viabilità privata e alla collocazione di soste prima solo ed esclusivamente vetture e merci e, da qualche tempo, con l'aggiunta di un posto taxi che sostituisce quello che, fino alla fase precedente a questo spostamento, era nella piazza Dante.

Diciamo che i destini di Via Roccatagliata Ceccardi continuano ad essere legati prevalentemente ai destini di Piazza Dante, nel senso che come è già stata oggetto di art. 54 riguardanti altri interventi, noi dobbiamo prevedere una regolazione diversa di Via Roccatagliata Ceccardi in previsione dell'apertura del cantiere del silos parcheggio di Piazza Dante che porterà via un certo numero di posti moto in superficie nell'attuale piazza Dante.

Allo studio della direzione mobilità e traffico c'è un diverso assetto non soltanto di Via Ceccardi ma anche di Via Dante, Via Carducci e delle vie che circondano il complesso di via Ceccardi (per capire dove sono le Poste ed il retro ingresso di quello che una volta era un cinema, per tentare di mantenere l'equilibrio fra la sosta moto che si perde in Piazza Dante, la necessità che i taxi

abbiano in quella zona una possibilità di avere un loro posteggio e la sosta a rotazione delle vetture della Genova Parcheggi, del car sharing e dei merci.

Quindi tutto quello che si svilupperà nel recente futuro in via Ceccardi è molto determinato dall'equilibrio che dobbiamo mantenere con il nuovo assetto temporaneo rispetto ai cantieri, con il cantiere di piazza Dante che non sarà brevissimo. Dico al consigliere Balleari che il cantiere attualmente in sviluppo di Retigas e che si doveva concludere a giugno è stato prorogato per esigenze di servizio fino al 25 luglio 2010, giorno in cui si dovranno concludere i lavori, mentre, visto che non è diretta competenza del mio assessorato, di avere notizie puntuali sulle tempistiche e le motivazioni per cui questo cantiere di edilizia privata è ancora aperto, mi riservo di risponderle per iscritto e mi scuso per non poterle dare una risposta già oggi.

Per quanto riguarda, quindi, l'immediato futuro della viabilità di Via Roccatagliata Ceccardi comunico al Consiglio che c'è una richiesta formale di AMT di ripristinare lì il proprio capolinea che è attualmente collocato in Via Dante immediatamente dopo la Banca d'Italia. E', questa, una pratica all'attenzione della direzione mobilità e traffico che stiamo valutando ma che dobbiamo valutare in ottemperanza con la necessità, alla chiusura di piazza Dante per i parcheggi moto, di un riequilibrio della sosta moto che non è escluso interessi anche Via Ceccardi, mentre facilmente interesserà via Carducci dove attualmente sono posizionati i posti auto.

Con gli amici tassisti stiamo valutando, in questa esigenza di disegno, dove collocare l'area di sosta dei taxi che in quella zona è abbastanza importante nel senso che l'accesso riveste forse un ruolo quasi altrettanto strategico con piazza De Ferrari che non è lontanissimo ma che copre due bacini di utenza diversa.

Non sono, quindi, oggi in grado di dare al Consiglio una risposta definitiva su come sarà configurata nel prossimo futuro Via Ceccardi. Ho tentato di illustrarvi con la migliore correttezza possibile quali sono le istanze all'attenzione della nostra direzione e che, ripeto, sono quelle di AMT e una situazione contingente alla chiusura di piazza Dante al posteggio moto che dovrà comunque essere affrontata coinvolgendo anche quell'area.

Io, se i consiglieri sono d'accordo, dal momento in cui alla nostra direzione è stato detto (cosa che è già stata oggetto di art. 54) che il cantiere di piazza Dante dovrebbe avviarsi nel corso dell'agosto di quest'anno se tutte le procedure saranno complete e noi ci stiamo preparando per quell'evento. Mi riprometto, se il Consiglio è d'accordo, in una commissione o in un altro art. 54, prima della conclusione delle vacanze estive, di comunicare l'orientamento dell'amministrazione in base alla regolazione di via Ceccardi. Darò inoltre per iscritto al consigliere Bernabò Brea, coinvolgendo anche la presidenza del Consiglio Comunale, comunicazione sulla richiesta di notizie circa quel cantiere".

BALLEARI (P.D.L.)

"Ringrazio l'assessore per il proposito. Sarei dell'idea, se possibile, di tenere una commissione e non un altro art. 54 in modo da poterlo sviluppare nei tempi dovuti".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Spero che l'assessore e la Giunta respingano la richiesta di AMT perché già abbiamo i taxi su due file, cosa che a me sembra una cosa illogica. Abbiamo l'esempio in Via Carducci dell'indispensabile capolinea degli autobus che creano comunque un caos tremendo perché spesso sono in doppia fila perché si accumulano i ritardi. Se succede lo stesso in via Ceccardi si creerà veramente un tappo enorme alla città.

Mi auguro, quindi, che resti un parcheggio per le auto".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Anch'io ringrazio l'assessore per la disponibilità ad una commissione. Anch'io ho delle perplessità per la richiesta di Amt del posteggio".

CCLIV (45)

PROPOSTA N. 00041/2010 DEL 13/05/2010
PREVENTIVO ASSENSO DEL COMUNE DI
GENOVA PER L'APPROVAZIONE DEL
PROGETTO URBANISTICO OPERATIVO DI
INIZIATIVA PRIVATA PER LA
RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA
DELL'AREA BOERO COMPRESA NEL
DISTRETTO AGGREGATO 58B - CENTRO DI
MOLASSANA -- DEL PIANO URBANISTICO
COMUNALE, TRAMITE RICORSO ALLA
PROCEDURA DELLA CONFERENZA DEI
SERVIZI DI CUI ALL'ART. 59 COMMA 2 DELLA
LEGGE REGIONALE 36/97 E SMI E INERENTI
PROGETTI PRELIMINARI DELLE OPERE DI
URBANIZZAZIONE
APPROVAZIONE DI LIMITATA RETTIFICA DEL
PERIMETRO DEL PUO RISPETTO ALLE
PREVISIONI DEL PUC.
ADOZIONE DI VARIANTE ALLA
ZONIZZAZIONE ACUSTICA.
APPROVAZIONE DELL' INERENTE SCHEMA DI
CONVENZIONE URBANISTICA.

GRILLO G. (P.D.L.)

"Intervengo sugli ordini del giorno. La pratica in esame è strettamente correlata al progetto urbanistico operativo di iniziativa privata per la ristrutturazione urbanistica dell'area Boero.

L'area di cui trattasi era in passato destinata a produzione industriale, oggi in corso di dismissione. Premetto, colleghi, che i punti che sinteticamente richiamerò nell'ordine del giorno fanno parte integrante della relazione della Giunta. La società Boero è proprietaria del complesso suddetto per una superficie totale di mq. 23.521.

La Civica Amministrazione nel 2007 ha avviato il procedimento della conferenza dei servizi propedeutica al preventivo assenso per la riconversione a funzioni urbane di detta area. A seguito delle critiche mosse al progetto originario da parte della cittadinanza, è stato predisposto un percorso di partecipazione, di consultazione da parte della Giunta nei confronti dei cittadini che si è sviluppato da novembre 2007 a settembre 2008.

Il vigente piano urbanistico comunale, approvato nel 2000 prevede la riconversione dell'area industriale per funzioni urbane attraverso la

realizzazione di un insediamento a carattere misto caratterizzato dalla presenza di aree verdi e spazi per servizi e strutturato in modo da valorizzare la posizione centrale dell'area, mentre un 10% è destinato ad edilizia residenziale pubblica. La proposta che la società Boero ha presentato persegue per l'area la completa demolizione delle costruzioni del complesso industriale ammontanti a circa 115.000 mq. e a sua integrale trasformazione in un'area di valore urbano.

Questo un po' in sintesi quanto la relazione di Giunta evidenzia. E' inutile, da parte mia, evidenziare il fatto che a mio giudizio il piano urbanistico del 2000 ha destinato quest'area per le attività nella delibera oggi proposte e individuate, trasformando quest'area da industriale e, quindi, destinata all'occupazione, alle attività nella relazione specificate, obiettivo che personalmente non condivido.

Comunque quello che emerge dalla relazione è che la Commissione Paesaggio nella seduta del 4 novembre ha richiesto un approfondimento relativo alla piazza lungo Via Molassana da effettuarsi in fase progettuale definitiva, oltre ad altre prescrizioni contenute nella relazione che io evidenzio nell'ordine del giorno.

Quello che mi preme evidenziare è che a dette prescrizioni si darà riscontro in sede di rilascio del relativo provvedimento edilizio. Vi sono poi le prescrizioni della Regione Liguria la quale in questa fase, pur esprimendo parere favorevole, pone delle condizioni che è opportuno riassumere brevemente. La Regione specifica che la progettazione definitiva delle opere di regolazione del livello altimetrico dovrà essere successiva alla redazione di uno studio idrogeologico complessivo dell'area; inoltre in fase di approvazione del progetto urbanistico operativo dovranno essere fornite le verifiche e le integrazioni atte a superare le osservazioni di carattere idraulico e idrogeologico evidenziate dall'istruttoria, le quali se non chiarite potrebbero risultare ostative all'approvazione della variante del piano di bacino.

Evidenzia ancora la Regione che l'approvazione del progetto urbanistico operativo potrà avvenire solo a seguito dell'acquisizione dei pareri favorevoli del comitato tecnico di bacino e, ovviamente, anche della provincia in riferimento alle cause delle condizioni di attuale inondabilità. In tutti i casi, conclude la Regione, il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta accettazione formale delle suddette prescrizioni. La Regione aggiunge ancora che il progetto urbanistico operativo e le condizioni che ho prima sinteticamente ricordato dovranno comunque essere affrontate e risolte prima del rilascio del titolo edilizio.

La relazione prosegue poi citando la questione relativa alla zonizzazione acustica in quanto l'area attualmente è prevista come area prevalentemente industriale. In effetti la direzione territorio-sviluppo economico ed ambiente-ufficio acustica del Comune ha altresì precisato che in fase di progetto definitivo dovranno essere effettuate scelte progettuali tese a ridurre il più

possibile l'impatto e l'aggravio acustico; considerare nelle valutazioni delle alternative progettuali sulle infrastrutture e della viabilità principale; presentare la necessaria documentazione tesa a dimostrare il rispetto circa i requisiti acustici passivi degli edifici.

Il penultimo capoverso dell'ordine del giorno riguarda il discorso della bonifica e i tempi previsti per la bonifica da parte del soggetto attuatore.

L'ultimo capoverso invece richiama gli obiettivi che il soggetto attuatore, cioè la Boero, dovrebbe affrontare come opere di urbanizzazione. Rispetto a tutte queste questioni con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta a riferire al consiglio circa gli adempimenti svolti in merito alle prescrizioni che ho citato e che ho evidenziato nell'ordine del giorno.

Il secondo ordine del giorno richiama il parere che abbiamo richiesto in sede di commissione. La Giunta ha richiesto un parere al Municipio competente il quale ha risposto con parere favorevole citando 6 o 7 deliberazioni di Giunta del Consiglio Municipale. Ora, ancorchè questa clausola sia prevista nel regolamento, considerata l'importanza di questa pratica e considerato che per due anni si sono fatte consultazioni sul territorio, riteniamo anche prendendo spunto da quanto è previsto dal punto n. 10 del dispositivo di Giunta che questo provvedimento sia inviato al Municipio competente affinché in merito il Consiglio Municipale si esprima in merito".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 3. In merito all'area Boero sappiamo che dovrà essere fatta la bonifica dell'area e, quindi, in funzione di questo chiediamo che sia stilato un regolamento o una convenzione apposita che permetta non solo di pianificare ma, anche, di monitorare in maniera trasparente con la collaborazione del Municipio, con i cittadini e i commercianti in modo tale che si abbia un processo di bonifica veramente trasparente e di confronto costante.

Venendo all'ordine del giorno n. 4, sempre relativamente al Por sappiamo che c'è stato un buon processo di partecipazione dei comitati, dei cittadini e dei commercianti e sappiamo che questo dibattito sta continuando. Riteniamo che non sia terminato il processo di urbanistica partecipata e a questo proposito sottolineiamo il fatto che lo stesso CIV di Molassana ha fatto una serie di ulteriori richieste integrative e migliorative delle necessità del territorio quali la presenza di pannelli informativi, spazi da dedicare al Car e al bike sharing, la presenza di tensostrutture dove potere allestire aree per il commercio ed il gioco per i bambini, la gestione del parcheggio di interscambio.

Tutto questo deve essere ancora regolarizzato e definito per cui si chiede di non terminare qua il processo di trasformazione ma di continuare in modo tale da potere andare incontro alle migliori esigenze e riuscite del progetto.

L'ordine del giorno n. 5 è in merito alle medie strutture di vendita. Nell'ambito del Por è prevista la collocazione di una media struttura di vendita. Ne abbiamo parlato in commissione dicendo che si prevederà il trasferimento di una struttura di vendita che è già presente sul territorio per cui, visto che non è specificato bene nella delibera, con questo ordine del giorno si garantisce che la media struttura di vendita sarà solo una di quelle già presenti nel territorio e che sarà trasferita dalla posizione attuale a quella nuova".

MALATESTA (P.D.)

"Nell'ambito del progetto urbanistico operativo della Boero, che ha visto la partecipazione dei cittadini e una prima azione della Civica Amministrazione con il suo insediamento nel 2007. A valle della bozza del piano operativo presentato dalla Boero è stata fatta una rivisitazione e una ridefinizione di quella che poteva essere la riqualificazione di quest'area.

L'intervento di maggior pregio che a mio avviso è scaturito da questa rivisitazione e riqualificazione di quest'area è la definizione di un vero e proprio parco urbano che sorgerà nel centro del quartiere di Molassana perché in questo contesto verranno realizzati ben 11.000 mq. di verde pubblico contestualizzato ad interventi che già vengono fatti nel quartiere di Molassana, di fronte al Centro Civico anch'esso attualmente in costruzione.

Circa la pedonalizzazione del capolinea degli autobus, che rende così attigua l'area verde ora misera del parco giochi a fianco del capolinea di Molassana, con questo ordine del giorno chiedo che nella sua progettazione venga considerata l'unitarietà di questi spazi in modo che venga valorizzata la pedonalizzazione e l'accessibilità dei percorsi pedonali che in questo caso consentono di arrivare al parco urbano da tutte le parti del quartiere di Molassana perché il parco all'interno dell'area Boero ha una sua baricentricità e questo intervento dà una risposta considerevole rispetto all'esigenza di aree fruibili verdi nel quartiere di Molassana ma anche dell'intera Valbisagno perché questo è un intervento che interessa l'intera vallata rispetto alle riqualificazioni che vengono fatte nella Valbisagno e nella città in genere".

LAURO (P.D.L.)

"Intervengo sugli ordini del giorno. Sulla riqualificazione di Molassana ne abbiamo ampiamente parlato in commissione, però le parole dell'assessore non corrispondono al contenuto della delibera perché io ho fatto domande precise sui tempi e sull'eventuale numero degli appartamenti (di questo non ne ha colpa perché effettivamente non vi è noto) però i tempi sono così incerti (la delibera parla di 5 anni per la bonifica) che la cosa non è chiara.

E' una delibera non chiara che abbiamo cercato di approfondire, però il contenuto è così importante per tutto il quartiere di Molassana che una delibera in questo stato per me è invotabile.

Parliamo, comunque, della riqualificazione del quartiere. Il quartiere chiede al Comune, anche tramite il municipio, che ci sia anche un restauro del cinema nazionale, attualmente pericolante. Volevo quindi sapere cosa ne pensava lei.

Sarebbe poi importante, sempre per riqualificare il quartiere e parlare di un piano di mobilità serio di costruire dei parcheggi di interscambio. Sempre il quartiere chiederebbe che a monte del ponte Fleming ci fosse la possibilità di costruire un parcheggio di interscambio.

Il risanamento idrogeologico del torrente Geirato riveste priorità assoluta. Con questo ordine del giorno chiedo al Consiglio di votare che come priorità assoluta risaniamo gli argini del torrente Geirato nella sponda destra perché, comunque, in questa situazione non si può partire a riqualificare un quartiere quando i cittadini chiedono, da anni, una sicurezza per quanto riguarda la sponda destra del torrente.

Ho incluso nell'altro ordine del giorno i marciapiedi della zona e, in particolare, la riqualificazione di Via Bernardini e volevo sapere cosa può dire ai cittadini al riguardo.

Passo all'area verde. Nel progetto Boero si parla di 10.000 mq. di verde. Ci sono dei giardini che si chiamano Giardini Falco e potrebbe essere interessante per ricostituire una viabilità più fluida sulla sponda sinistra di Via Geirato per Via Sertori e Via Isola del Vescovo, eliminare questi giardini. Lo so che oggi chiedere di eliminare qualcosa di verde sembra assurdo, però visto che abbiamo ad avere un parco urbano di 10.000 mq. sarebbe importante per la viabilità poterli eliminare.

L'altro mio ordine del giorno parla dell'acquedotto storico della casa dei filtri di Molassana. Sarebbe importante riuscire a riqualificare l'acquedotto partendo sia da destra, sia da sinistra. In questo momento l'acquedotto è quasi saccheggiato dalle pietre e ci sono abusi vari, quindi io chiedo al Comune una tutela di questa parte storica della città.

Il successivo ordine del giorno è piuttosto chiaro: l'importante, in questo risanamento, o riqualificazione, come vogliamo chiamarla, di tutta Molassana, è parlare di parcheggi d'interscambio perché comunque la gente che va a lavorare ha bisogno di parcheggiare l'auto e poi prendere il mezzo che non si sa ancora come chiamare (busvia, people mover, quello che sarà). Quindi io chiedo parcheggi d'interscambio e liberi, non a pagamento.

L'ultimo ordine del giorno riguarda la necessità di potenziare la viabilità di contorno all'area Boero. È molto importante anche quello che ha detto il collega Malatesta (per una volta sono d'accordo con lui): entrare nel parco urbano da varie parti è molto importante, proprio per far riuscire tutti i cittadini

ad usufruire di un parco urbano importantissimo. Non si è ancora capito bene chi si occuperà di quest'area verde perché 10.000 metri quadri, tenuti come si deve costano all'amministrazione e costano al condominio se sarà un condominio. Come ho già detto, non è chiaro quanti appartamenti saranno e questo è importantissimo per poter fare una valutazione; è importante sapere quanti nuclei familiari potranno entrare a far parte di Molassana perché molti cambieranno casa, ma molti arriveranno da fuori, quindi i parcheggi da costruire sono importanti; inoltre non è chiaro chi curerà il verde e quali saranno i costi”.

CENTANARO (P.D.L.)

“La collega Lauro ha già illustrato con dovizia di particolari quelle che sono le criticità di questa importante opera di riqualificazione. I due ordini del giorno che illustrerò riguardano gli aspetti viabilistici complessivi della zona che è interessata da interventi molto consistenti e poco oltre ci sarà anche l'intervento che riguarda la via di Creto, quindi una zona interessata da interventi massicci dove rimane assolutamente per aria il discorso viabilistico relativamente al sistema di trasporto che potrà essere tranvia, people mover o altro.

È presumibile che questa riqualificazione porti ad accentrare interessi sulla zona con maggiore accesso di persone e quindi potenzialmente con maggiore traffico. Quindi diventa interessante l'aspetto della pedonalizzazione come quello di una seconda rotatoria. Le rotatorie in alcuni tratti cittadini sono sicuramente elementi di fluidificazione del traffico, nonostante la scarsa dimestichezza degli automobilisti genovesi con questa novità, e tuttavia prevederne una seconda a monte di quella già esistente, se non è adeguata in termini di spazi credo che più che fluidificare possa costituire un problema.

Un altro aspetto riguarda la pedonalizzazione che in astratto è sempre un elemento che diventa poi gradito, una volta stabilito, e tuttavia, siccome sulla zona vengono a confluire diverse strade dalle parti collinari, da via Di Pino, da via Geirato, da via San Felice, credo che possa invece peggiorare la situazione perché se si riduce la sede stradale a disposizione la circolazione ne soffre. Quindi l'invito è sostanzialmente a soprassedere in attesa di verificare strada facendo quello che può essere fatto in questo senso”.

MALATESTA (P.D.)

“L'ordine del giorno n. 16 riguarda la bonifica già avviata dell'area. All'interno di questa pratica sono già indicati alcuni riferimenti alla riqualificazione e bonifica del colorificio industriale Boero che ammonta a 115.000 metri cubi di volumi. Chiediamo, come è emerso dal dibattito in commissione e come anche l'assessore Margini ha auspicato che avvenga, che

la fase di bonifica già avviata venga divulgata a garanzia di quello che è l'esito di questa giusta bonifica poiché c'era un edificio, all'interno di un quartiere residenziale, che aveva comunque un'attività speciale pericolosa e la sua bonifica è opera importante e perseguita dalla Civica Amministrazione. Chiediamo che il cronoprogramma previsto dagli atti e le fasi di bonifica vengano adeguatamente divulgati con iniziative di comunicazione alla cittadinanza in modo che la stessa sia tranquilla circa il potere di controllo della Civica Amministrazione su questa fase di preriquilificazione dell'area".

CAPPELLO (G. MISTO)

"L'ordine del giorno n. 17 riguarda il trasporto pubblico locale in relazione al carico insediativo che si verrà a realizzare con questo progetto, quindi si chiede di prevedere un trasporto pubblico che sia adeguato a supportare questo alto carico insediativo e che sia anche realizzato in concomitanza con la realizzazione del progetto in modo tale da non arrivare al termine della realizzazione senza avere un trasporto pubblico adeguato".

MALATESTA (P.D.)

"L'ordine del giorno n. 18 formula l'auspicio che la realizzazione di un CIV artificiale, previsto da questo intervento e inteso come media struttura con dei negozi di vicinato vicini alla stessa, venga riveduta con l'istituzione di un CIV unitario perché secondo noi il fatto che esista all'interno di un CIV già perimetrato e riconosciuto dal Comune di Genova un altro CIV e parallelamente dei negozi che vi si vengono a creare a fianco dà un'idea di disgregazione anziché di aggregazione e di politica commerciale unitaria, quindi auspichiamo che una volta ultimata la riqualificazione della Boero il CIV Molassana faccia istanza di ripermetrazione e di unitarietà ricomprendendo anche i negozi che si vengono a creare all'interno dell'area riqualificata.

Il 19 chiede all'amministrazione di affrontare il problema dell'unico edificio che porta degrado, anche a riqualificazione completata, al quartiere di Molassana, cioè il cinema nazionale che purtroppo è di proprietà privata. L'Amministrazione ha più volte cercato di acquisirne la proprietà ed ha cercato i finanziamenti per riqualificarlo e destinarlo a centro culturale, ma purtroppo forse la proprietà sperava di ricavare altre fortune per questa porzione di edificio e siccome questo edificio dà un senso di degrado, chiediamo all'amministrazione di espropriarlo, come non è stato fatto fino ad ora perché si è voluto dare priorità alla concertazione con la proprietà, al fine di riqualificarlo".

CAPPELLO (G. MISTO)

“L’emendamento n. 1, discusso anche in commissione, riguarda la mobilità nell’ambito di Molassana, ancora da verificare, e in merito al dibattito pubblico che si dovrà tenere per quanto concerne tutta la mobilità della Val Bisagno, si ritiene opportuno inserire un piccolo emendamento che rimandi le decisioni finali ad un momento successivo a quanto emergerà dal dibattito pubblico. Quindi propongo di inserire “salvo diversa disposizione che potrà emergere dal dibattito pubblico sulla mobilità in Val Bisagno”.

Questo proprio in merito al fatto che nell’ambito di quella riunione pubblica lo stesso CIV di Molassana presentava delle perplessità su alcune parti del POR circa la mobilità e quindi sarebbe opportuno ridiscuterla meglio”.

ASSESSORE MARGINI

“Vorrei fare una premessa, che è quella che mi spinge ad accettare l’emendamento della consigliera Cappello e a chiedere agli altri consiglieri di ritirare o di trasformare in raccomandazione i loro ordini del giorno. Stiamo discutendo, non del POR di Molassana, ma di un progetto specifico che riguarda l’area Boero. Questo progetto, per la sua importanza e per il suo impatto, ha certamente possibili ricadute sulla viabilità e sull’assetto territoriale. Allora, se mi si chiede, come chiede la consigliera Cappello, di approvare le scelte qui contenute, ma di verificarne l’attuazione dopo il dibattito pubblico che affronta i problemi del complesso della viabilità in Val Bisagno, la mia risposta è sì in quanto mi pare sia utile raccordare queste cose con processi decisionali che vengono attuati con la partecipazione e il confronto con i cittadini, per cui la consigliera Cappello ha detto anche la volta scorsa che non ci si risponda a un certo punto che queste cose sono decise e non sono più discutibili, le mettiamo nel quadro generale.

Questa è l’obiezione che faccio: se mi si chiede “Fate o non fate una rotatoria?”, io non lo so. Fare o non fare una rotatoria è legato allo schema di assetto viabilistico che vado ad affermare. Se qualcuno mi dice: “Tenga conto, nel fare le cose, che c’è questo dibattito”, ne terrò conto, ma che io posso dire adesso, qui, mentre discutiamo un progetto di natura urbanistica, che faccio o non faccio la pedonalizzazione, non è pensabile perché io non mi trincerò dietro decisioni che vanno in una certa direzione, chiedo però che non mi siano messi vincoli che dovranno essere frutto di un dibattito e di una riflessione che dobbiamo ancora iniziare. Se lei mi avesse chiesto di sospendere le avrei detto di no, ma se lei mi chiede di impegnarmi a raccordare le decisioni al dibattito che si terrà, io sono d’accordo.

Quindi io non contesto gli ordini del giorno presentati, dico solo che non posso impegnarmi sulla singola richiesta al di fuori di un contesto. Per cui

se quegli ordini del giorno diventano raccomandazioni, va bene, però guardate che il piano della mobilità della Val Bisagno verrà poi confrontato anche in Consiglio Comunale e avremo un'occasione per affrontare queste cose. Personalmente non mi sento di prendere oggi impegni su dati specifici che in qualche modo potrebbero essere smentiti da una consultazione. Qualcuno potrebbe anche dirmi: "Siete venuti a dire che fate una consultazione su come è organizzato il traffico e sulle varie scelte e poi andate in Consiglio Comunale determinati in un altro modo?". Ci sono dei processi decisionali in atto, questi vanno avanti, vediamo cosa succede.

Quindi, consigliera Cappello, con queste precisazioni accetto l'emendamento. Circa gli ordini del giorno, consigliere Grillo, uno penso di non averlo capito; il secondo penso che sia già stato esaudito. lei giustamente, con l'attenzione che contraddistingue i suoi ordini del giorno dice: "Voi avete avuto il parere su questa ipotesi progettuale con delle prescrizioni. Lei ci deve garantire in qualche modo che accetta le prescrizioni". Mi scusi, noi ogni volta che portiamo un documento in cui c'è scritto "prendiamo atto delle prescrizioni", ne prendiamo atto, non è che diciamo che ne teniamo conto e poi non ne teniamo conto, per cui do per scontato che se noi abbiamo accettato certe prescrizioni ovviamente vi ottempereremo in modo molto preciso. Questo "lei ci riferisca" potrebbe voler dire che io, rispetto alle prescrizioni di altri enti, ho un potere decisionale: no, le accetto perché ho accettato quello che loro hanno detto. Quindi se lei vuole mettere questi elementi come sottolineatura dell'avere un'attenzione particolare su questo, non ho problemi e se me lo propone come raccomandazione lo accetto. Venire in Consiglio Comunale su questo o su altri progetti per rispondere in merito a prescrizioni, mi pare che sia una forzatura che prevede un meccanismo decisionale che noi non abbiamo, le prescrizioni le abbiamo accettate perché sono all'interno di un percorso. È chiara la risposta? Io, sui progetti, se ho delle prescrizioni le accetto, punto".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Io non metto in dubbio che il nostro ente rispetti le prescrizioni, però quelle che ho citato e che sono riassunte nella pagina finale dell'ordine del giorno richiamano in tutti i casi alla progettazione definitiva e il mio ordine del giorno era in quest'ottica: ad approvazione definitiva del progetto riferire, intanto ci sarà un ritorno di questa pratica, quindi mi sembrava che in sede di approvazione del progetto definitivo quelle che ad oggi sono delle osservazioni, delle prescrizioni, degli impegni del soggetto attuatore, ci venisse poi riferito in che misura sono stati onorati o meno. Poi mi va bene anche che lei lo accolga come raccomandazione, però lo spirito è che il Consiglio Comunale abbia una relazione di ritorno circa quanto nella relazione è previsto".

ASSESSORE MARGINI

“Lei mi raccomanda una particolare attenzione a queste cose e la mia risposta è che se è una raccomandazione viene accettato. Circa il secondo, al municipio credo che sia già stato inviato, però lo accolgo come elemento di aggiunta.

Poi abbiamo il blocco di ordini del giorno di coloro che operano in Val Bisagno e a Molassana. n.3: consigliera Cappello, io di stilare un regolamento non ne ho proprio voglia. Se lei mi dice che debbo garantire le forme di partecipazione, ovviamente siamo totalmente d'accordo, però il problema non è il regolamento, è la sostanza di avere un percorso partecipativo che affronti la nuova fase, per cui le chiederei di togliere la parola regolamento e di sostituirla con “agire affinché sia prevista la massima partecipazione”. Siamo d'accordo sulla sostanza, ma lei sa che se faccio un regolamento devo portarlo all'approvazione del Consiglio Comunale. Quindi se siamo d'accordo sul concetto, mi pare che si possa procedere dicendo che questo è l'obiettivo che assumiamo. Le dirò di più: io credo che chiederò nei prossimi giorni al soggetto titolare del progetto di cui parliamo di riferire insieme a noi in un'assemblea pubblica come procedono i lavori di bonifica e come procedono i lavori, questo per la massima trasparenza possibile.

Questa è la risposta anche al secondo ordine del giorno che mi domanda di continuare la partecipazione coinvolgendo anche il CIV che è stato segmento fondamentale di queste vicende. Le chiedo di modificare l'ordine del giorno n. 5 che dice “di prevedere il trasferimento di medie strutture già attive nel circondario”. Dato che circondario è una dizione non chiara, io le dico usiamo la formulazione municipio così è più chiara e se vogliamo essere ancora più precisi prendiamo a punto di riferimento l'ex delegazione. Quindi se qualcuno dice i confini dell'ex Circoscrizione mi va anche bene, ma devo avere confini precisi. Quindi le chiedo di precisare meglio una cosa che se lasciata in questi termini può creare dei problemi.

Il n. 6 riguarda il grande parco di Molassana. Consigliere Malatesta, la dizione che lei segue è quella che mi convince perché lei dice, non “impegnatevi a fare”, ma “impegnatevi a verificare se è possibile”. Questa mi pare sia una cosa che va negli auspici di tutti noi per cui verificheremo se è possibile portare avanti questa operazione.

Consigliera Lauro, io non so cosa dire del suo ordine del giorno n. 7 perché le sedute sono registrate e io le comunico formalmente che ho provato più volte ad acquisire il cinema Nazionale e addirittura ho lavorato perché vi fosse una ricomposizione della proprietà (c'era un problema nel demanio fluviale). Quindi io ad acquisire il cinema Nazionale non ci penso neanche più; ho detto in due o tre occasioni che abbiamo lavorato anni per acquisire questo immobile, che abbiamo ricomposto la proprietà del terreno per poter acquisire

l'immobile, ma quando siamo arrivati al punto finale i signori ci hanno detto che non erano intenzionati a venderci questo immobile. A questo punto, rispetto ai miei progetti generali, ho modulato il piano di rifacimento del municipio e le opere di urbanizzazione che ho chiesto nel progetto al fatto che il cinema Nazionale non era più nel novero delle opportunità e non mi sento di ricominciare una trattativa ... interruzione ...".

LAURO (P.D.L.)

“Mi scusi, assessore, essendo un edificio pericoloso, voi avrete fatto un’ingiunzione di risanamento dell’immobile perché credo sia importante anche se il Comune non può acquisirlo e obbligare i proprietari a risanarlo credo sia indispensabile”.

ASSESSORE MARGINI

“Se lei cambia quello che c’è scritto, io sono disposto a ragionare. Qui c’è scritto, se ho capito bene, che non devo escludere l’acquisizione. Io le sto rispondendo che l’acquisizione, che ho perseguito per dieci anni, oggi la escludo. Se lei invece mi chiede di attuare tutte le misure affinché sia posto in sicurezza, è un’altra cosa.

Per quanto riguarda il n. 8, che chiede di non adottare provvedimenti di pedonalizzazione, e quello successivo, le dico che se mi vengono prospettati come elementi di riflessione li accetto; se invece il ragionamento è quello di chiedere che non si adotti la pedonalizzazione la risposta è no. Non capisco cosa vuol dire “dare attuazione alla nuova strada in sponda sinistra”. Se dare attuazione vuol dire costruire la strada prevista dal POR la risposta è sì; se invece vuol dire un’altra cosa mi spieghi cos’è perché così capiamo di cosa stiamo parlando.

Circa il n. 10, “ultimare con priorità assoluta l’arginatura della sponda destra del torrente”, mi pare di capire del Geirato, questa esigenza la accetto se viene aggiunto “dall'interno delle disponibilità di bilancio” perché non posso accettare impegni categorici in un momento in cui ho il Governo che mi taglia tutto; allora all’interno delle disponibilità di bilancio sono disposto ad affrontare questa cosa.

Per quanto riguarda l’eliminazione dei giardini, tutti i problemi connessi alla viabilità li vedo in quel quadro che ho detto prima, per cui se è una raccomandazione di approfondimento va bene, ma di dire in questo momento, senza un piano generale, se tolgo o meno un giardino, ho difficoltà a farlo per cui o è raccomandazione nel senso “vedete se”, o non viene accettato.

Ovviamente mettere in atto tutti gli strumenti per la salvaguardia della zona da scempi e abusi vari, mi pare che non ci sia discussione perché nessuno di noi sostiene gli scempi, per cui a questo punto la risposta è sì.

Anche per quanto riguarda l'ordine del giorno successivo, il 13, ho difficoltà a ragionare e a capire. Io dovrei far predisporre dei piani progettuali che prevedano l'allargamento delle sezioni stradali nell'area interessata. A parte che le sezioni stradali sono quelle previste dal progetto, io presento un progetto e le cose sono quelle lì, non è che posso avere un ulteriore allargamento per cui la risposta è no.

Sul ponte Fleming un grande parcheggio lo stiamo facendo. Di fronte a Molassana un parcheggio lo abbiamo appena inaugurato. Ora lei mi dice che i parcheggi che lei vuole creare devono essere liberi. Mentre io posso essere d'accordo sul fatto di creare parcheggi d'interscambio dove è possibile, che siano liberi ho qualche problema perché avendo una regolamentazione della sosta ovunque, se lei mi chiede di realizzare dei parcheggi m'impegno a farlo, che siano liberi ho qualche problema perché dovranno seguire la regolamentazione generale.

Il 15 fa parte del discorso di prima: se è una raccomandazione ad affrontare il problema nel piano generale della discussione, come raccomandazione lo accetto; come ordine del giorno che mi chiede di fare o non fare delle cose, io le dico che non sono disposto ad accettarlo e le dico, nel contempo, che mentre i parcheggi del POR li attuo, per quanto riguarda le opere stradali non è che ora le realizzo per metterle in discussione dopo, ovviamente avremo una gradualità tra il dibattito e la realizzazione delle nuove opere.

Sul 16 mi pare di avere già risposto: siamo d'accordo. 17: mi pare che siamo d'accordo. 18: non esiste problema, se gli interessati sono d'accordo, a unificare i due CIV per cui qui c'è scritto che l'istanza deve venire dai CIV e la cosa mi va abbastanza bene. Per quanto riguarda il cinema Nazionale do la risposta che ho dato prima alla consigliera: io sono perché sia fatto di tutto affinché la proprietà del cinema non possa speculare su una propria rendita di posizione e per fare in modo che quello che è stato un atto di prepotenza non venga in qualche modo premiato, quindi sono d'accordo sul fatto che non si debbano permettere su quell'area azioni speculative. C'è poi il problema che sollevava la consigliera Lauro, se è il caso che per quanto riguarda l'attuale stato dell'immobile lo perimetriamo e facciamo delle verifiche ulteriori ed è quello che cercheremo di fare”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Avremmo bisogno di dieci minuti di sospensione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Va bene ... interruzione ... aspetti, hanno chiesto una sospensione i consiglieri del suo gruppo. Se il Capogruppo ritiene di avere prima dei chiarimenti l’assessore è disponibile, quindi ascoltiamo la consigliera e l’assessore, dopo di che concederò la sospensione chiesta da Balleari”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, allora l'ordine del giorno sul cinema Nazionale lo cambierei chiedendo al Comune di predisporre un’ingiunzione per mettere in sicurezza e ripristinare il decoro”.

ASSESSORE MARGINI

“Per fare un’ingiunzione debbo avere delle verifiche tecniche che mi dicono che posso farla. Allora, se lei mi dice che devo predisporre le verifiche anche finalizzate alla predisposizione di una eventuale ingiunzione, va bene, però non vorrei, dato che andremo in tribunale con queste persone, agire in modo non corretto.

LAURO (P.D.L.)

“D’accordo, a me va bene “predisporre al fine di”. Per quanto riguarda l’altro ordine del giorno mi va bene aggiungere “all’interno delle disponibilità di bilancio”. Lascio invece la dizione “parcheggi liberi” perché ritengo che sia una scelta politica rendere dei parcheggi liberi, anche perché le zone collinari spesso non hanno possibilità di raggiungere i mezzi pubblici senza il mezzo privato e quindi penso che sia una scelta politica importante dare i parcheggi liberi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sospendo la seduta per un quarto d’ora”.

Dalle ore 16.13 alle ore 16.47 il Presidente sospende la seduta.

PIANA (L.N.L.)

"Ho seguito con interesse il dibattito che è scaturito anche oggi sugli ordini del giorno presentati e per questo sono a ringraziare soprattutto i colleghi del P.D.L. che hanno evidenziato con gli stessi determinate questioni che

stridono e che mettono in luce come, a differenza di quanto annunciato dall'Amministrazione, nel concreto invece certi impegni non sono stati mantenuti. Intanto si parla di partecipazione e questa amministrazione ha ritenuto addirittura di dover dedicare una delega specifica alla "città partecipata", sul progetto di riqualificazione dell'area ha cercato di sviluppare un dibattito pubblico e poi l'amministrazione municipale stessa, chiamata a confrontarsi con i cittadini ha ritenuto di gestire la riqualificazione con una decina di sedute di Giunta senza mai confrontarsi con il Consiglio municipale. Già da questo mi pare sia evidente come in realtà di partecipazione non si tratti, ma forse soltanto di occasioni di dialogo con qualcuno amico di qualcun altro.

Io credo che in questo progetto, come in quello dell'area ex Verrina di Voltri, la civica amministrazione del ciclo precedente e anche di quello attuale continui a percorrere una strada sbagliata e a non guardare mai alla possibilità di riqualificare aree mantenendole comunque a finalità produttive: la Valbisagno è un'area nella quale ci sono ancora tantissime medie realtà produttive che soffrono soprattutto delle scelte che l'amministrazione sembra voler porre in essere e mi riferisco per esempio a via Piacenza, a tutto il dibattito che si è sviluppato in merito al rischio che questo comune voglia trasformare in ZTL quell'area. Forse si sarebbe potuto ragionare nei termini di un polo per queste piccole e medie realtà, evitare di seguire sempre la strada fotocopiata della riqualificazione attraverso una sorta di speculazione immobiliare e urbanistica, con lo spauracchio del parco urbano, che poi non si capisce mai da chi debba essere gestito, e di conseguenza finisce nell'incuria e nell'abbandono più totale, e invece di essere realmente un'area dedicata alla città e ai cittadini, un polmone verde, diventa un'ulteriore occasione di degrado, come accade di vedere quotidianamente ad iniziare dalla Fascia di Rispetto di Prà e da molte altre aree che sono state enfaticamente recuperate attraverso il verde pubblico della cui manutenzione, alla fine, non si capisce chi si dovrà fare carico.

Per tutte queste ragioni il mio voto sarà contrario alla delibera".

BURLANDO (S.E.L.)

"Il nostro voto è certamente favorevole sia per tutte le valutazioni che sono state recepite con i diversi ordini del giorno sia per lo stile ed il modo in cui è stata portata avanti la discussione del progetto.

Certo non è realizzabile una condivisione totale, si cerca un denominatore comune della situazione, e chiaramente si trova una condivisione il più soddisfacente possibile; l'ottimo non esiste, si possono avere anche punti d'ombra, ma nell'insieme riteniamo che la questione sia stata affrontata in maniera valida, condivisa, quindi ribadisco il voto favorevole del gruppo Sinistra Ecologia e Libertà".

NACINI (S.E.L.)

"Da oggi, da questo momento, non voterò più nessuna delibera che sarà presentata al Consiglio Comunale finché non verrà discusso in quest'aula l'aumento delle tariffe del trasporto pubblico.

Io, e qualche consigliere che era presente nella passata amministrazione, conosciamo la battaglia che abbiamo fatto per avere una alternativa al trasporto pubblico su gomma, utilizzando, rilanciando, conoscendo il mare, e mi riferisco quindi alla nave bus.

L'aumento che è stato deciso dalla Giunta, in vigore da lunedì 14 giugno per i cittadini che non hanno abbonamento AMT comporterà il pagamento di 3 euro per la durata di 60, mentre fino al 13 giugno il prezzo è stato di 1,20 euro INTERRUZIONI.... se a qualcuno non interessa... INTERRUZIONI ... siccome non si parla del levante di Genova, a voi non interessa quello che dico!!

Come consigliere chiedo che le tariffe siano discusse in Consiglio Comunale, anche perché in questo caso c'è stato un aumento del 297% INTERRUZIONI tu stai parlando di altro, stai zitto! Quando non si parla di Levante interrompono sempre!"

Da questo momento, ripeto, non voterò più alcuna delibera, sarò consigliere presente e non votante".

CAMPORA (P.D.L.)

"Devo dire al consigliere Nacini che credo che questo non sia il modo di esprimersi in Consiglio Comunale perché "leggere" e "servi" a me non l'ha mai detto nessuno, e tantomeno lo accetto da lei, perché bisogna avere rispetto!

La delibera è abbastanza complessa perché si interviene su un'area in cui insisteva una azienda molto importante, la Boero, dove lavoravano centinaia di persone. Sappiamo che ora questa azienda non opera più a Genova dove, invece, è rimasta la direzione, perché le attività produttive si sono spostate in un altro comune: questo fatto è sintomatico della situazione che vive la nostra città perché ormai sono troppe le aree che sono state trasformate da produttive a residenziali. Questo è un elemento politico a nostro avviso molto grave, che sottolinea ancora di più come la nostra città viva un costante declino, declino che si osserva giorno dopo giorno, con le imprese che se ne vanno altrove.

Detto questo, occorre ovviamente intervenire su questa area, realizzare su di essa un progetto. Questa è un'area privata per cui ovviamente non si vuole imporre ai privati o comunque non si vuol dire ai privati cosa farne, tuttavia è un'area che aveva ben altra destinazione, una destinazione produttiva.

Noi riteniamo che in città scarseggino le aree, soprattutto le aree strategiche, e questa è assolutamente strategica per la Valbisagno, è un'area per la quale forse si poteva pensare a qualcosa di più utile per la città. Andiamo ad

approvare una delibera che prevede delle edificazioni, delle residenze, ma non possiamo dimenticare che a Genova sono circa 20 mila gli immobili sfitti. E d'altra parte non ci convincono neppure gli oneri di urbanizzazione che ricadono sul territorio.

Quindi noi oggi vogliamo esprimere un voto forte, un voto sicuramente contro a questa delibera, lo facciamo convintamente e lo facciamo soprattutto ritenendo che la nostra città da qui in avanti meriti qualcosa di più: anche negli anni passati gli enti locali avrebbero dovuto far sì che una realtà importante come l'aera ex Boero non sfuggisse dalle nostre mani.

Molte sono le aree che, come dicevo, sono sfuggite al controllo pubblico, e cito alcuni esempi: quello classico è la Fiumara, dove si poteva ipotizzare una grande piattaforma della logistica; pensiamo all'officina Guglielmetti dove troverà sede un supermarket.

La nostra città non può trasformarsi in edilizia residenziale e supermarket perché così facendo noi andiamo a sottrarre del territorio strategico per la città, e lo andiamo a sottrarre per sempre. Quindi si poteva pensare a quest'area come a qualcosa di diverso, si poteva pensare a quest'area come ad un polo di servizi per le imprese che già operano nella Valbisagno: ce ne sarebbe stata la necessità, visto il numero di imprese che operano in Valbisagno, il numero di aziende che sono presenti. Si poteva pensare a qualcosa che andasse incontro e stimolasse la crescita del lavoro e la nascita di nuovi posti di lavoro. Oggi, così facendo, noi prendiamo un'altra strada e per questo motivo il gruppo del PDL esprimerà voto contrario".

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

"Io ho una grande stima per il capogruppo del PDL, Campora, come persona e come avvocato: come avvocato in particolare è bravissimo perché ha sostenuto l'insostenibile, ha fatto oggi in aula quello che spesso noi facciamo esercitando la nostra professione.

Ha sostenuto l'insostenibile perché ha detto che le aree che si stanno spostando sono aree produttive, mentre in realtà non lo erano e non lo sarebbero più state per volontà dello stesso imprenditore e dello stesso proprietario.

Detto questo, che è un dato di realtà un po' difforme da quello che avete sostenuto e per il quale avete annunciato il voto contrario alla delibera, io sostengo che l'area va riqualificata, deve esserlo, e non è vero che oggi tutte le aree vengono riqualificate solo con residenze e supermercati. Soprattutto va considerato che oggi un'area produttiva, in un tessuto come quello, così densamente abitato, sarebbe assolutamente anacronistica: lo sarebbe qui a Genova come lo è in buona parte delle città europee dove, all'interno dei tessuti urbani come quello, ormai non c'è più una sola area di carattere produttivo.

Io penso che questa amministrazione, al contrario, stia facendo grandi sforzi per creare vere aree produttive, veri poli della produttività e dell'industria in aree che le possono effettivamente accogliere: in questo senso penso soprattutto agli Erzelli.

Per i motivi che ho appena esposto, il mio voto sarà favorevole".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Io condivido in larga parte del argomentazioni del consigliere Campora; in effetti le sue considerazioni a livello strategico sono assolutamente veritiere e condivisibili.

Anche io però non posso che rilevare il fatto che quest'area si trova comunque in un contesto urbanizzato e una re-industrializzazione potrebbe essere non poco problematica sotto il profilo pratico, e d'altra parte, per quello che mi consta esiste un consenso sostanziale da parte dei cittadini.

Nello stesso tempo in questa pratica vi sono molti elementi che mi lasciano perplesso, soprattutto la scelta di realizzare dei grattacieli, cosa che non mi sembra la scelta urbanistica corretta.

Per queste motivazioni mi asterrò sulla delibera".

BRUNO (P.R.C.)

"Anche io concordo sul fatto che quella non sia una delle aree adatte alla reindustrializzazione o per servizi di un certo tipo. Devo dire che il lavoro fatto dall'assessore e anche da alcuni consiglieri sia stato un tentativo di compatibilizzare le ragioni dei privati e del pubblico.

Questo fatto mi allevia una contrarietà specifica al fatto che si facciano interventi dopo le infrastrutture: in tutta Europa ci dicono che fanno prima arrivare i metrò, i tram, il servizio pubblico e poi costruiscono gli insediamenti. Qui, secondo i progetti su quell'area, verranno a vivere altre settecento persone circa, che si aggiungono a coloro che lì risiedono: come autobus ci sarà sempre il "14"..... Sul trasporto pubblico in Valbisagno, colleghi, rimarrà tutto così, a prescindere dal dibattito pubblico che ci si è impegnati a fare! Diciamocelo francamente: in Valbisagno resterà tutto come è attualmente, anche se io spero di no, spero di essere una "cassandra"!

Io voterò pertanto gli emendamenti e gli ordini del giorno, ma mi asterrò sulla delibera".

MALATESTA (P.D.)

"Stiamo andando a votare la più grossa trasformazione urbanistica del quartiere di Molassana, che si va ad integrare a quegli investimenti che anche il Comune di Genova ha fatto negli ultimi anni in quel quartiere.

Lo andiamo a fare sicuramente dopo un'operazione non a scatola chiusa: diamo almeno atto a questa civica amministrazione che invece che andare avanti dritta, per la propria strada, adottando strumenti urbanistici consueti e pratiche urbanistiche e consolidate, ha approfondito gli interventi da fare in quella zona. Si rischiava in pratica di andare a riqualificare una parte del quartiere senza un'approvazione ampia da parte della cittadinanza, ma ciò non è avvenuto! Di questo il merito è della discussione in Consiglio Comunale ma anche della responsabilità che si è assunta la nostra Sindaco, che è venuta in Municipio, nel quartiere, che ha fatto partecipare attivamente i cittadini, che ha concertato sull'area un'ipotesi di riqualificazione che è ben distante dalla prima ipotesi fatta nel 2007 e che vede, finalmente, una coesione da parte dei cittadini e un consenso su questa opera di riqualificazione ben ben più alto rispetto a tre anni fa.

Questo perché? perché siamo riusciti ad inserire nel progetto un parco urbano grande e fruibile del quale anche la manutenzione è stabilita nelle convenzioni: io posso anche essere d'accordo sul fatto alcune aree verdi della nostra città potrebbero essere meglio gestite, ma per questo motivo dire che noi dobbiamo chiudere le aree verdi perché non ci vogliamo porre la sfida di avere aree verdi fruibili per i nostri bambini, i nostri anziani e per noi nei momenti liberi dal lavoro, mi sembra un'ipotesi da "partito della paura". Siccome la nostra amministrazione non persegue questa strada ma vuole trovare un modello di sviluppo della nostra città che abbia una qualità urbana alta, in un centro come Molassana, cuore della vallata, un parco, oltre alle residenze, è un elemento che riqualifica. Oltre a questo, che alcuni colleghi sostengono essere lo zuccherino che viene dato per nascondere l'amaro del progetto, c'è un asilo nido che prima non c'era e che ci sarà e avrà 60 posti, cosa che mi sembra costituisca un'altra opera di concertazione rispetto alle richieste del quartiere.

Ci sarà inoltre una biblioteca e un auditorium, con 150 posti, che è il risultato della mancata riqualificazione dell'ex Cinema Nazionale, ma è pur vero che non possiamo addossarci responsabilità e colpe che questa civica amministrazione non ha! Infatti, se fosse stato il Comune di Genova o di una società pubblica, allora si sarebbe potuta fare una riqualificazione di un certo tipo: in realtà il comune ha ottenuto i finanziamenti dalla Regione per riqualificarlo ma purtroppo la proprietà, forse in modo un po' poco lungimirante, non ha accettato alcuna ipotesi di vendita, né da parte nostra né di altri soggetti. Infatti noi abbiamo trovato diverse formule affinché quell'edificio fosse riqualificato, ma l'insuccesso della riqualificazione di quel sito non si può

mettere sulle spalle di questa amministrazione perché, vi assicuro, i tentativi li ha fatti tutti! Purtroppo dovremmo essere più duri e non concertare con chi non vuole il bene della collettività, ma andare a muso duro e chiedere l'esproprio o a fare atti diversi.

E' vero che nella concertazione non siamo riusciti a mantenere il polo produttivo che purtroppo il basso Piemonte ci ha portato via, insediando il nuovo stabilimento della Boero a Pozzolo Formigaro: il fatto è ci chiedevano una superficie su un unico piano troppo ampia per questa città che non possiede aree dismesse di quella capienza. Il "tour" fatto nel 2007 per cercare un'area delle dimensioni richieste è stato fatto, ma purtroppo non siamo riusciti a trovarla. C'è da dire, però, che almeno il centro ricerche, inizialmente destinato a seguire il polo produttivo, grazie ad un intervento della civica amministrazione rimane qui a Genova, in via Dino Col, non molto lontano, non in Valbisagno ma a Genova, insieme al centro direzionale della Boero. Quindi mi sembra questo sia un altro successo che la Pubblica Amministrazione, la Giunta, la Sindaco, l'assessore Margini, hanno raggiunto per tutti noi, per la nostra città.

All'interno dell'area c'è anche la creazione di un C.I.V. artificiale: al di là di quello che poteva essere un effetto dirompente, la mediazione di inserimento anche all'interno di un C.I.V., che esiste già, e il fatto di non creare una piazza a se stante e un luogo chiuso, fatto a centro commerciale, ma un luogo che si integra con la superficie commerciale già esistente, crea veramente una potenzialità di integrazione, di sviluppo e rilancio del quartiere in senso lato. Anche quella è stata una operazione che, grazie alla possibilità di partecipare da parte dei cittadini, ha dato un risultato sorprendente.

Da qui ai prossimi cinque anni avremo la possibilità di vedere i cantieri, valutare gli eventuali problemi perché, è ovvio, ci saranno anche dei disagi: ci assumiamo l'onere e l'onore, tuttavia, di dare una prospettiva a questa città ma anche di gestire, poi, le fase dei cantieri che saranno lunghe, ma che sono doverose per non avere un centro industriale pericoloso dentro il quartiere, ma avere una possibilità di aumento di qualità della vita dentro il quartiere di Molassana".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione che:

il compendio immobiliare situato a Genova al numero 60 di via Molassana, costituito da un'area con entrostanti fabbricati adibiti a produzione industriale, in corso di dismissione, è ricompreso dal Piano Urbanistico Comunale (PUC), approvato con D.P.G.R. n. 44/2000, nel Distretto Aggregato 58b Centro di Molassana – Colorificio Boero - la cui disciplina sottopone la realizzazione degli interventi alla preventiva approvazione di un Progetto Urbanistico Operativo (PUO) esteso all'intera zona;

la Società Boero Bartolomeo S.p.A. è proprietaria del suddetto complesso immobiliare della superficie totale di circa mq. 23.521;

la Civica Amministrazione in data 01/02/07 ha avviato il procedimento di Conferenza preliminare dei servizi, propedeutica al preventivo assenso per la riconversione a funzioni urbane dell'area Boero a Molassana;

a seguito delle critiche mosse al progetto dalla cittadinanza e dei nuovi indirizzi per l'azione amministrativa assunti dalla Civica Amministrazione, nel dicembre 2007 è stato predisposto un "Percorso di partecipazione" mirato alla trasformazione di detto ambito cittadino da svilupparsi parallelamente alla ridefinizione della proposta progettuale, nell'ottica di coinvolgere la cittadinanza nella individuazione delle scelte per la riconversione dell'area Boero;

che il percorso comunicativo ha previsto incontri tecnici e tavoli di lavoro con gli abitanti di Molassana, dal novembre 2007 al settembre 2008, in merito ad una più precisa definizione del progetto ed alle tipologie di servizi maggiormente richieste dei cittadini e si è concluso con la redazione di un documento finale definito "Linee guida, indirizzi, richieste e suggerimenti" ;

PREMESSO IN PARTICOLARE:

che il vigente Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), approvato con D.P.G.R. n. 44 del 10.3.2000, prevede la riconversione dell'area industriale per funzioni urbane attraverso la "realizzazione di un insediamento a carattere misto, caratterizzato dalla presenza di aree verdi e spazi per servizi e strutturato in modo da valorizzare la posizione centrale dell'area" consentendo pertanto interventi di demolizione e ricostruzione a parità di superficie agibile con funzione caratterizzante residenziale dei quali una quota almeno pari al 10% deve essere destinata a edilizia residenziale pubblica;

RILEVATO:

che la proposta di Progetto Urbanistico Operativo presentato dalla Boero Bartolomeo S.p.A. persegue per l'area la completa demolizione delle

costruzioni del complesso industriale dell'ex colorificio, ammontanti a circa 115.000 mc e la sua integrale trasformazione in un'area di valore urbano;

RILEVATO ALTRESÌ CHE:

la Commissione per il Paesaggio nella seduta del 4 novembre 2009 ha richiesto un approfondimento, relativo alla piazza lungo via Molassana, da effettuarsi in fase di progettazione definitiva, mirato a due obiettivi:

ricerca di una connessione in termini paesaggistici tra la piazza, il verde pensile e il parco;

ricerca di una maggiore identità urbana del luogo, anche attraverso una connessione diretta con la biblioteca;

che a dette prescrizioni si darà riscontro, per l'appunto, in sede di rilascio del relativo provvedimento edilizio;

la Regione Liguria con Decreto della Giunta Regionale n. 621 in data 19/03/2010, sulla base della relazione tecnica n. 14 del 19/03/2010, ha stabilito che non è necessario assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'articolo 10 della L.R. n. 38/98 il progetto di Progetto Urbanistico Operativo, viste le caratteristiche delle opere, a condizione che vengano osservate tra le altre le seguenti prescrizioni:

la progettazione definitiva delle opere di regolazione del livello altimetrico dovrà essere successiva alla redazione di uno studio idrogeologico complessivo dell'area comprensivo di modello numerico della falda, basato su monitoraggio freaticometrico dell'area con cadenza mensile e durata minima di un anno, finalizzato anche a dimostrare la compatibilità delle opere rispetto alla presenza dei volumi interrati e l'assenza di interferenza con edifici e strutture in aree limitrofe;

in fase di approvazione del Progetto Urbanistico Operativo dovranno essere fornite le verifiche e le integrazioni atte a superare le osservazioni di carattere idraulico e idrogeologico evidenziate dall'istruttoria di screening che, altrimenti, potrebbero risultare ostative all'approvazione della variante del piano di bacino;

l'approvazione del Progetto Urbanistico Operativo potrà avvenire solo a seguito dell'acquisizione dei pareri favorevoli del Comitato Tecnico di Bacino sugli interventi progettati e sulla ripermutazione preventiva e della relativa approvazione degli scenari della pericolosità residua da parte della Provincia, con riferimento alle cause delle condizioni di attuale inondabilità.

il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta accettazione formale delle suddette prescrizioni;

che detto provvedimento è stato emanato con prescrizioni cui la Società dovrà, previa valutazione, attenersi e la Civica Amministrazione, per quanto di competenza, prende atto, riservandosi la facoltà di darne riscontro nel corso

dell'iter istruttorio del Progetto Urbanistico Operativo e comunque prima del rilascio del titolo edilizio;

RILEVATO ALTRESÌ:

che l'area interessata dalla trasformazione è classificata in base alla Zonizzazione Acustica vigente come area prevalentemente industriale – Classe V cioè “aree prevalentemente industriali” ;

che Boero Bartolomeo S.p.A. con nota prot. n. 305050/zon in data 27/07/09 ha presentato istanza di Variante della Zonizzazione Acustica Comunale;

che con nota Prot. n. 340024 in data 21/08/09 l'U.O.F. della Direzione Territorio, Sviluppo Economico ed Ambiente – Ufficio Acustica del Comune, ha altresì precisato che, in fase di Progetto definitivo dovranno:

- essere effettuate scelte progettuali tese a ridurre il più possibile l'impatto e l'aggravio acustico che potrebbe derivare dal traffico indotto da e per gli accessi alla zona commerciale/servizi e alla zona parcheggi;

-considerare nelle valutazioni delle alternative progettuali sulle infrastrutture della viabilità principale criticità acustiche rilevate nel modello di propagazione del rumore evidenziate ai punti 3 e 4 della nota sopraccitata e allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

-presentazione della necessaria documentazione tesa a dimostrare il rispetto di quanto previsto dal D.P.C.M. 05/12/1997 – Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici;

RILEVATO DA ULTIMO:

che Boero Bartolomeo S.p.A. in data 20 /02/09 ha presentato al Comune di Genova l'Analisi di Rischio e Progetto di Bonifica relativo all'area Boero di Genova Molassana;

si impegna ad effettuare a propria cura e spese le sopraccitate opere di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente delle aree, attualmente destinate alla produzione industriale, ivi comprese le aree da cedere al Comune, sulla base del Documento suddetto;

il Soggetto Attuatore è tenuto, fatta salva motivata richiesta di proroga concessa eventualmente dalla Civica Amministrazione, a iniziare i lavori di bonifica entro 90 giorni dalla data di notifica della Determinazione Dirigenziale e dovranno essere svolti secondo la tempistica prevista dal cronoprogramma allegato al progetto di bonifica, conformemente a quanto stabilito all'articolo 17 della Convenzione sottoscritta dall'operatore;

CONSIDERATO INOLTRE:

che in data 07/05/2010 prot. n. 163358 la Società Boero SpA, ha presentato al Comune schema di convenzione attuativa del Progetto Urbanistico Operativo;

che il Soggetto Attuatore, tra gli altri obblighi, assume in particolare, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 5 del citato schema di convenzione, a proprio totale carico gli oneri per la corretta e completa esecuzione delle opere di riqualificazione idrogeologica e delle opere di urbanizzazione di P.U.O. di seguito indicate:

Le opere di urbanizzazione primarie previste dalla proposta progettuale sono:

tombinatura del Rio Cà de Rissi da realizzarsi prima del nuovo complesso;

allargamento di via Geirato e annessi parcheggi pubblici e nuova rotatoria;

allargamento di via Bernardini e annessi parcheggi pubblici;

viabilità interna di collegamento tra via Geirato e via Bernardini;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire al Consiglio circa gli adempimenti svolti in merito alle prescrizioni:

della Commissione per il Paesaggio;

della Regione Liguria;

Ufficio acustica del Comune;

Interventi di bonifica del soggetto attuatore;

Le opere di urbanizzazione primaria da realizzarsi da parte del soggetto attuatore;

Proponente: Grillo G. (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

APPRESO dalla relazione che:

tramite l'intervento dell'Assessorato alla Città Partecipata, in collaborazione con il Municipio Media Valbisagno, è stato predisposto un "Percorso di partecipazione" mirato alla trasformazione di detto ambito cittadino da svilupparsi parallelamente alla ridefinizione della proposta progettuale, nell'ottica di coinvolgere la cittadinanza nella individuazione delle scelte per la riconversione dell'area Boero;

RILEVATO dalla documentazione a corredo che l'area Grandi Progetti Territoriali del Comune ha inviato il 9 maggio 2010 al Municipio Media Valbisagno una lettera attestante:

conformemente a quanto dispone l'art. 61 comma 1 del Regolamento per il decentramento e la partecipazione Municipale, adottato con delibera del Consiglio comunale n. 6 in data 6 febbraio 2007, si invia copia del progetto P.U.O. di cui in oggetto, pervenuto in data 9 marzo 2010 prot. N. 85802. E' facoltà della Giunta Municipale far pervenire, entro 15 giorni dal ricevimento, eventuali osservazioni;

RILEVATO altresì che il Municipio con provvedimento di Giunta del 26 maggio 2010, ha espresso:

PARERE FAVOREVOLE in considerazione del percorso partecipato attuato dal Municipio e dai soggetti pubblici e privati interessati alla ristrutturazione urbanistica;

In particolare il percorso si è sviluppato ed ha seguito il seguente iter:

Seduta di Giunta dell'8.10.2008 sulla viabilità;

Seduta di Giunta del 10.10.2008 sulle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

Seduta di Giunta del 10.11.2008 sulla bonifica, l'utilizzo delle fonti rinnovabili e innovazioni tecnologiche alla luce di quanto previsto dalla vigente normativa;

Seduta di Giunta del 28.01.2009 sulle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, insediamento Asilo nido;

Seduta di Giunta del 23.2.2009 sulla gestione del verde pubblico;

Seduta di Giunta del 2.04.2009 sulla collocazione della Biblioteca;

Seduta di Giunta dell'8.4.2009 sulla collocazione del IV Distretto di Polizia Municipale;

Seduta di Giunta del 26.5.2010 sulle attività economiche e commerciali;

Constatato che il Consiglio Municipale non è stato investito dal 8.10.2008 al 26.5.2010 di tutte le problematiche richiamate nelle sedute di Giunta;

CONSIDERATO quanto previsto al punto 10 del dispositivo di Giunta;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad inviare l'odierno provvedimento al Consiglio Municipale, al fine di acquisire un formale parere.

Proponente: Grillo G. (PDL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

Che il POR prevede la necessità di bonifica dell'area Boero;
Che è necessaria la massima trasparenza sia nella pianificazione che nell'esecuzione dei lavori di bonifica;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

affinché preveda la massima partecipazione e monitoraggio dei lavori da parte dell'Amministrazione, del Municipio e dei cittadini/commercianti locali.

Proponenti: Cappello (Gr.Misto); Malatesta (PD)"

ORDINE DEL GIORNO N. 4

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

Che il POR ha subito un'evoluzione mediante un processo di partecipazione dei cittadini e commercianti locali;

Che alcuni aspetti devono ancora essere meglio definiti;

Che il Civ Molaxana ha dato contributi positivi e che ancora di recente ha proposto alcune integrazioni (come pannelli informativi, spazi per car e bike sharing, tensostruttura, arredo urbano, gestione park interscambio, ecc.);

AL FINE:

Di condividere e soddisfare al meglio l'interesse generale del territorio, comprese le richieste del Civ;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A continuare il processo di urbanistica partecipata con il Civ Molaxana e il Municipio.

Proponenti: Cappello (Gr.Misto); Malatesta (PD)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

Che il POR prevede la presenza di una media struttura di vendita;
Che più volte si è affermato che la stessa non andrà a sommarsi alle attuali medie strutture di vendita;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a prevedere esclusivamente il trasferimento di medie strutture già attive nel Municipio.

Proponenti: Cappello (Gr.Misto); Malatesta (PD)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che il percorso di partecipazione e ridefinizione progettuale dell'area Boero promosso dalla Civica Amministrazione ha fatto emergere la necessità di dotare il quartiere di aree verdi;
CONSIDERATO che nella definizione del Progetto Urbanistico Operativo è prevista la realizzazione, tra le opere di urbanizzazione secondaria, di un Parco Pubblico di superficie pari a circa 11.000 mq.;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a verificare, se possibile, che tale area che assumerà le caratteristiche di un vero Parco Urbano sia connessa con la realizzazione della nuova piazza pedonale su Via Molassana e la nuova area pedonalizzata su Largo Boccardo in modo da garantire la creazione di una rete di percorsi protetti e garantirne l'accessibilità pedonale da tutto il quartiere.

Proponenti: Malatesta (PD); Cappello (Gr.Misto); Dallorto (Verdi).

ORDINE DEL GIORNO N. 7

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che sarebbe necessaria una riqualificazione complessiva del quartiere;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a mettere in atto le verifiche finalizzate ad ingiungere la messa in sicurezza dell'edificio dell'ex Cinema Nazionale attualmente transennato e pericolante.

Proponente: Lauro (PDL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 8

CONSIDERATA la necessità di interventi pubblici rivolti ad un riassetto della mobilità che risolvano il decongestionamento delle strade cittadine dal traffico privato.

SOTTOLINEATO che è intendimento di questa Amministrazione realizzare un parcheggio intermodale sulla struttura a monte del Ponte Fleming che potrebbe in futuro precludere la possibilità del tranciato/percorso per la viabilità della tramvia.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A dare attuazione alla nuova strada in sponda sinistra del Bisagno.

Proponente: Lauro (PDL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 9

CONSIDERATA la necessità di interventi pubblici rivolti ad un riassetto della mobilità che risolvano il decongestionamento delle strade cittadine dal traffico privato.

SOTTOLINEATO che è intendimento di questa Amministrazione realizzare un parcheggio intermodale sulla struttura a monte del Ponte Fleming che potrebbe in futuro precludere la possibilità del tranciato/percorso per la viabilità della tramvia.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a dare attuazione alla nuova strada in sponda sinistra del Bisagno.

Proponente: Lauro (PDL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 10

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che sono in previsione interventi di risanamento idrogeologico del torrente Geirato;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad ultimare con priorità assoluta l'arginatura della sponda destra del torrente Geirato all'interno delle disponibilità di bilancio.

ORDINE DEL GIORNO N. 11

CONSIDERATA la previsione di attrezzare 10.000 mq di verde;

impegna Sindaco e Giunta

ad eliminare gli attuali giardini Falcop per consentire la viabilità sulla sponda sinistra del Geirato, per via Sertoli, Via Isola del Vescovo.

Proponente: Lauro (PDL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 12

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO l'intervento di recupero di un tratto dell'acquedotto storico, dalla Casa dei Filtri di Molassana fino al Fossato del rio Cicala con il quale si consolida e si completa la percorribilità pedonale e ciclabile;

VALUTATO che sono previsti altresì interventi di contenimento e sistemazione della vegetazione, nonché il posizionamento di panchine;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A mettere in atto tutti gli strumenti a disposizione onde salvaguardare e tutelare la zona da scempi e abusi vari.

Proponente: Lauro (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 13

CONSIDERATA la necessità di potenziare la viabilità di contorno dell'area Boero e quella interna alla stessa con accessi da più parti. .

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A far predisporre piani progettuali che prevedano l' allargamento delle sezioni stradali nell'area interessata.

Proponente: Lauro (PDL).

ORDINE DEL GIORNO N. 14

"VALUTATA la necessità di favorire il trasporto pubblico e tutta l'intera utenza dell'entroterra e degli insediamenti collinari .

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a realizzare nuovi parcheggi liberi di interscambio a Prato, Giro del Fullo e aree Cave.

Proponente: Lauro (PDL)".

ORDINE DEL GIORNO N. 15

CONSIDERATA la volontà di creare una nuova rotatoria nella via Girato;
VISTA la mancanza nella zona di grandi incroci.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Ad evitarne la realizzazione onde rallentare il traffico pesante diretto alle aree industriali del Geirato

Proponente: Lauro (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 16

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che il PUO andrà a demolire circa 115.000 MC di complesso industriale trasformando la zona in un nuovo valore urbano e centrale di Molassana;

RILEVATO che il Colorificio industriale Boero era attivo dal 1958 nel quartiere di Molassana;

CONSIDERATO che la Società si impegna ad effettuare, a propria cura e spese, le opere di bonifica e/o messa in sicurezza permanente delle aree, attualmente destinate alla produzione industriale, ivi comprese le aree da cedere al Comune di Genova, sulla base del Documento di Analisi di Rischio e Progetto di bonifica approvato con Determinazione Dirigenziale n. 2009/151.0.0./81 della Direzione Ambiente, Igiene, Energia del Comune di Genova in data 29/09/2009 e previa presentazione delle garanzie di legge;

CONSIDERATO che le opere di bonifica dovranno riguardare il Settore nella sua interezza e rispettare le inerenti prescrizioni di cui al documento di Analisi di Rischio e Progetto di bonifica;

CONSIDERATO che le opere di bonifica sono già iniziate e dovranno essere svolte secondo la tempistica prevista dal cronoprogramma allegato al progetto di bonifica;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a predisporre iniziative pubbliche di comunicazione e divulgazione affinché tale opera di bonifica a garanzia del territorio venga appresa nel cronoprogramma e nelle sue fasi attuative dalla cittadinanza.

Proponenti: Malatesta, Danovaro (PD); Cappello (Gr.Misto); Dallorto (Verdi).

ORDINE DEL GIORNO N. 17

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

Che il POR prevederà un maggior peso insediativo;

Che tale carico dovrà essere adeguatamente servito dal Trasporto Pubblico;

Che la mobilità in Valbisagno sarà affrontata in sede di Dibattito Pubblico;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a prevedere un TPL che sia adeguato e realizzato in concomitanza con il resto del POR.

Proponenti: Cappello (Gr.Misto); Malatesta (PD); Dallorto (Verdi)".

ORDINE DEL GIORNO N. 18

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che nell'area di Molassana insiste già un CIV regolarmente perimetrato e riconosciuto dalla C.A. denominato MOLAXANA.

CONSIDERATO che all'interno dell'area Boero verrà realizzato un CIV artificiale di 2500 mq di SNV e dei negozi di vicinato per 798 mq di SNV;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riperimetrare su istanza del CIV Molaxana, una volta terminata la riqualificazione urbanistica, il territorio del Centro Integrato di Via affinché si possa arrivare ad un unico CIV.

Proponenti: Malatesta (PD); Cappello (Gr.Misto)".

ORDINE DEL GIORNO N. 19

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che il tentativo di recuperare e ristrutturare l'edificio di proprietà privata comunemente conosciuto come "Cinema Nazionale" a centro culturale di Molassana non è andato a buon fine;

CONSIDERATO che nel contesto della nuova riqualificazione dell'intera Molassana sarà un edificio che porterà degrado;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a valutare le procedure di esproprio dell'edificio ed a non consentire nessuna ipotesi speculativa auspicata dalla Proprietà.

Proponenti: Malatesta (PD); Cappello (Gr.Misto); Dallorto (Verdi)".

EMENDAMENTO N. 1

" Nei 'rilevati' della delibera aggiungere alla lettera a) (foglio 8, retro) al termine del punto (i) e al punto (iv) dopo "nuova viabilità a doppio senso di marcia in sponda destra del torrente Bisagno": "salvo diversa disposizione che potrà emergere dal dibattito pubblico sulla mobilità in Val Bisagno".
Proponenti: Cappello (G. Misto), Malatesta (P.D.), Dallorto (Verdi)"

L'ordine del giorno n. 1 viene accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Federico); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con n. 36 voti favorevoli; n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato con n. 36 voti favorevoli; n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato con n. 27 voti favorevoli; n. 11 astenuti (PDL: Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Murolo, Ottonello, Viazzi; LNL: Piana); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato con n. 27 voti favorevoli; n. 11 astenuti (PDL: Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Murolo, Ottonello, Viazzi; LNL: Piana); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Nuova Stagione: Arvigo); n. 1 presente non votante (Nacini)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 8, 9, 11, 13, 14, 15: respinti con 13 voti favorevoli; 25 voti contrari (Vincenzi; Burlando; La Nuova Stagione; PD; PRC; VERDI; IDV); 1 presente non votante (Nacini)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Nuova Stagione: Arvigo); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Nuova Stagione: Arvigo); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 16 e 17: approvati con n. 36 voti favorevoli; n. 2 contrari (Basso, Cecconi); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 18: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 3 contrari (Bernabò Brea, Cecconi, Murolo,); n. 9 astenuti (PDL: Basso, Campora, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Ottonello, Viazzi; LNL: Piana); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 19: approvato con n. 27 voti favorevoli; n. 11 contrari (PDL; LNL); n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 38 voti favorevoli e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione della proposta n. 41: approvata con 24 Voti favorevoli; 9 voti contrari (P.D.L.; L.N.L.); 3 astenuti (Bernabò Brea, Gagliardi, P.R.C.: Bruno); 2 presenti non votanti (Nacini; Cecconi)

CCLV (46) PROPOSTA N. 50 DEL 04/06/2010
INDIRIZZI PER LE NOMINE E LE
DESIGNAZIONI DEL COMUNE DI GENOVA
NEGLI ENTI DI COMPETENZA – MODIFICA ED
INTEGRAZIONE ART. 3.

PIANA (L.N.L.)

"Volevo esprimere il mio voto contrario a questa deliberazione della quale, a dire il vero, non comprendo bene il significato: da una parte si vuole far passare un principio inseguendo una logica di efficienza ed economicità che potrebbe anche essere condivisibile, ma mi pare che nel fatto specifico la norma, tra l'altro citata nelle premesse, sia stata un po' distorta. Infatti la legge vigente in materia societaria fa riferimento al ruolo di dirigente, mentre il delibera si parla di Direttore Generale e membro di un Consiglio di Amministrazione, e appunto i principi di efficienza ed economicità sono riferiti anche alla scelta di nominare dipendenti, quindi genericamente espressi nella norma della società, quali membri del Consiglio di Amministrazione.

Mi sembra un qualcosa che più che andare incontro alle esigenze di economicità e efficienza dell'ente nella gestione delle SpA partecipate sia un qualcosa di calato ad personam nei confronti di soggetti che oggi ricoprono determinati ruoli e doppi incarichi, principio che non mi sembra condivisibile all'interno del Consiglio Comunale".

COSTA (P.D.L.)

"Il collega che mi ha preceduto ha esplicitato in maniera precisa quello che è anche un nostro convincimento che abbiamo espresso anche in Commissione. La scelta fatta con questa deliberazione era una scelta di maggiore chiarezza tra rapporto tra Consiglio di Amministrazione che deve controllare e di una dirigenza che deve eseguire.

Non ripeterò le cose che abbiamo già sostenuto in Commissione Consiliare pertanto il mio voto sarà contrario".

DANOVARO (P.D.)

"Il mio gruppo voterà a favore di questa delibera che si prefigge l'obiettivo di una modifica al regolamento, così come era stato predisposto dal Consiglio Comunale, consentendo di andare incontro ad uno dei principi sui quali c'è stata un'ampia condivisione all'interno del Consiglio Comunale, ossia quel principio che vuole la gestione delle aziende sotto l'egida dell'efficienza, della professionalità e del contenimento dei costi.

In ragione di queste motivazioni questa modifica consente di raggiungere espressamente quegli obiettivi. Pertanto ribadiamo il nostro voto favorevole al provvedimento".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Il mio voto sarà contrario anche perché non capisco cosa questa delibera c'entri con l'efficienza; se da un certo punto di vista può comportare un risparmio, significa presupporre una sovrapposizione di ruoli alla quale io sinceramente non credo. Per questo motivo io voterò contro la delibera".

Esito della votazione della proposta n. 50: approvata con 25 Voti favorevoli; 13 voti contrari (Bernabò Brea , Cappello; L.N.L.; P.R.C.; P.D.L.); 2 presenti non votanti (Nacini; Gagliardi)"

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 GIUGNO 2010

CCXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A FRANA CHE DA PIU' DI DUE SETTIMANE BLOCCA 7 FAMIGLIE RESIDENTI IN VIA FRAGAGLIA SUPERIORE A GENOVA PRA'	1
NACINI (S.E.L.)	1
ASSESSORE SCIDONE	2
NACINI (S.E.L.)	3
CCXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA FEDERICO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A FORTI EFFLUVI DOVUTI PRESUMIBILMENTE A SCARICHI DI FOGNA NERA PROVENIENTI DAL RIO ZUCCHETTA.	3
FEDERICO (P.D.)	3
ASSESSORE SENESI	4
FEDERICO (P.D.)	4
CCXLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE AEVIGO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA MANCANZA DI UN'ISOLA ECOLOGICA NEL LEVANTE CITTADINO ED I CONSEQUENTI DISAGI	5
ARVIGO (NUOVA STAGIONE)	5
ASSESSORE SENESI	6
ARVIGO (NUOVA STAGIONE)	7
CCL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD INFORMAZIONI IN MERITO A LAVORI STRADALI VIA DEGOLA E VIA CORNIGLIANO	7
LECCE (P.D.)	7

ASSESSORE SENESI.....	8
LECCE (P.D.).....	9
CCLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PIANA E GRILLO L. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO RETE FOGNARIA VIA FABBRICHE.....	9
PIANA (L.N.L.).....	9
GRILLO L. (P.D.).....	10
ASSESSORE MARGINI.....	10
PIANA (L.N.L.).....	11
GRILLO L. (P.D.).....	12
CCLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RISERVA APPALTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B.....	12
BRUNO (P.R.C.).....	12
ASSESSORE MARGINI.....	13
BRUNO (P.R.C.).....	13
CCLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BALLEARI, BERNABÒ BREA, DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RAZIONALIZZAZIONE DELLO SCORRIMENTO IN VIA CECCARDI.....	14
BALLEARI (P.D.L.).....	14
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO).....	14
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	15
ASSESSORE FARELLO.....	15
BALLEARI (P.D.L.).....	17
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO).....	17
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	17
CCLIV (45) PROPOSTA N. 00041/2010 DEL 13/05/2010 PREVENTIVO ASSENSO DEL COMUNE DI GENOVA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO URBANISTICO OPERATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA PER LA RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DELL'AREA BOERO COMPRESA NEL DISTRETTO AGGREGATO 58B - CENTRO DI MOLASSANA — DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE, TRAMITE RICORSO ALLA PROCEDURA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DI CUI ALL'ART. 59 COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE 36/97 E SMI E INERENTI PROGETTI PRELIMINARI DELLE OPERE DI	

URBANIZZAZIONE APPROVAZIONE DI LIMITATA RETTIFICA DEL PERIMETRO DEL PUO RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL PUC. ADOZIONE DI VARIANTE ALLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA. APPROVAZIONE DELL' INERENTE SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA.....18

GRILLO G. (P.D.L.)	18
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	20
MALATESTA (P.D.).....	21
LAURO (P.D.L.).....	21
CENTANARO (P.D.L.).....	23
MALATESTA (P.D.).....	23
CAPPELLO (G. MISTO)	24
MALATESTA (P.D.).....	24
CAPPELLO (G. MISTO)	25
ASSESSORE MARGINI	25
GRILLO G. (P.D.L.)	26
ASSESSORE MARGINI	27
LAURO (P.D.L.).....	28
ASSESSORE MARGINI	28
BALLEARI (P.D.L.)	29
GUERELLO - PRESIDENTE	30
LAURO (P.D.L.).....	30
ASSESSORE MARGINI	30
LAURO (P.D.L.).....	30
GUERELLO - PRESIDENTE	30
PIANA (L.N.L.)	30
BURLANDO (S.E.L.).....	31
NACINI (S.E.L.).....	32
CAMPORA (P.D.L.)	32
ARVIGO (NUOVA STAGIONE).....	33
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	34
BRUNO (P.R.C.)	34
MALATESTA (P.D.).....	35

CCLV (46) PROPOSTA N. 50 DEL 04/06/2010 INDIRIZZI PER LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI DEL COMUNE DI GENOVA NEGLI ENTI DI COMPETENZA – MODIFICA ED INTEGRAZIONE ART. 3.51

PIANA (L.N.L.)	51
COSTA (P.D.L.)	51
DANOVARO (P.D.)	51
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	52